



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 luglio 2020

ARGOMENTI:

- L'Uisp sulla Rai con il progetto "Capitan Uncino". Servizio di Rai Gulp con Uisp Civitavecchia in onda oggi alle 18 e in replica domani alle 14
- Uisp sul territorio: iniziative, interviste, attività e centri estivi da Torino, Siena, Chiavari, Uisp Pesaro-Urbino, Firenze, Putignano, Reggio Emilia, Empoli, Sarzana, Porto San Giorgio (Fermo), Montemurlo (Prato), Avigliana (Torino) e Grosseto
- Spadafora, riforma dello sport: inviata bozza al Governo
- "Quel no allo sport peserà su tutti noi" (Franco Arcuri su Gazzetta dello Sport)
- Calcio: è scontro Lega Serie A-Sky per i diritti tv
- Lepri (Pd) e Gadda (Italia Viva): per il terzo settore importanti misure
- Imprese sociali: l'invasione di campo delle imprese culturali e creative anche con finalità ricreativa (su Vita)
- Barca su Il Fatto Quotidiano: "Bene comune oggi è la ricerca pubblica"
- Sostenibilità: economia e società smart i temi dell'evento di Prioritalia il prossimo 14 luglio. Presente Giovannini
- Green economy: ecologia ed equità sociali le linee guida del futuro
- Ambiente: la bicicletta è il mezzo preferito dagli italiani nell'era Covid

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

OGGI UISP SU RAI GULP ALLE 18 - Oggi Uisp sulla Rai con il progetto Capitan Uncino: Rai Gulp ha realizzato un servizio con Uisp Civitavecchia sui ragazzi impegnati nella realizzazione di una barca a vela, in legno. Andrà in onda oggi alle 18 e domani in replica alle 14. Uisp Civitavecchia opera in collaborazione l'Associazione La Bilancella Onlus e con l'Asdc Gente di Mare. Il progetto Capitan Uncino prevede sei laboratori in varie località: Lago D'Iseo, Ragusa, Civitavecchia, Fano (Pu), Salerno e Lecce. Si tratta di 180 giovani con e senza disabilità fra i 13 e i 20 anni, con l'obiettivo di lavorare insieme alla costruzione e l'utilizzo di sei barche a vela disegnate per equipaggio misto. Il progetto Capitan Uncino è co-finanziato da Fondazione Vodafone nell'ambito del bando OSO 2019 e realizzato con la collaborazione del Settore di attività Vela Uisp.

"I ragazzi sono già al lavoro, osservando ogni precauzione relativa ai Protocolli sul Coronavirus – dice Simone Assioma, Presidente Uisp Civitavecchia – e credo che sarà fonte di soddisfazione per tutti". Prossimamente prenderà il via anche la scuola vela, in modo che i ragazzi siano pronti per il momento del varo e la discesa in acqua delle proprie barche.





09
LUG

IN DALLE FARMACIE COMUNALI PARLIAMO DI... PUBBLICAZIONI & RIVISTE

La palestra è la nostra casa

L'emergenza Coronavirus ha modificato i nostri stili di vita e di lavoro. Nel settore sportivo, ad esempio, durante la fase 1, si è provveduto a sospendere ogni forma di attività organizzata mediante la chiusura di impianti e palestre e la sospensione di campionati e tornei. In questo contesto, però, molte associazioni e società sportive hanno sentito l'esigenza di proseguire la loro attività in streaming, così come è accaduto con lo smart working aziendale e con la didattica online degli istituti scolastici. Queste iniziative hanno avuto come principale finalità quella di consolidare un rapporto con i propri tesserati durante il difficile periodo di quarantena casalinga, consentendogli, così, di mantenere uno stato di benessere fisico. Vediamo, di seguito, l'iniziativa nazionale lanciata dalla UISP:

#Lapalestraèlanostracasa, a cui hanno aderito tutte le strutture di attività sportive che hanno proposto tutorial originali e sfoggiato un variegato ventaglio di idee per ogni fascia di età. Come il centro polisportivo Massari di Torino in zona Borgo Vittoria, una struttura multisportiva che ha pensato a delle soluzioni on line con semplici esercizi adatti a tutte le età, avvalendosi di attrezzi e arredi presenti in casa. Come si è organizzato il giovane team di istruttori? Lo racconta Niccolò Costantino, istruttore e regia dei video: "Tre istruttori si sono alternati proponendo un'attività più intensa, esercizi dedicati ai pattinatori e tra loro l'eclettica Chiara, che si è divisa tra ginnastica posturale (dedicata agli over) fino alla flexibility (riservata a chi pratica pole dance). Tante idee per districarsi tra esercizi statici e dinamici con l'ausilio di una sedia o un manico di scopa, ideale per le spalle e per le braccia in una posizione di scarico e ottimali per le persone anziane, che non sono costrette a sforzare. Un altro spazio è stato dedicato ai numerosi nuotatori, simulando le bracciate o le tenute in posizione supina, lavorando all'asciutto sui muscoli che in acqua si utilizzano di più, come gli squat, i plank, anche un sollevamento pesi con una bottiglia da un litro e mezzo. Un programma di esercizi specifici che sono proseguiti nel tempo con un'uniformità di contenuti, per un'attività di ginnastica trasversalmente adatta a tutti.

Un po' più semplice è stato l'allenamento per chi pratica la danza e si stava preparando per il finale di stagione con il saggio. "Per le bimbe più piccole – spiega Rosa Trolese, responsabile danza Uisp Piemonte – ho preparato dei video con mini esercizi, che ho inviato via whatsapp. Ho anche inserito delle foto con passi di danza da disegnare e colorare, un sistema per memorizzare le posizioni e ho aggiunto link a musiche per ripassare le coreografie dei saggi. Alle più grandi ho proposto esercizi a terra, alla sbarra (utilizzando una sedia) e, nelle giornate più belle, l'uso della ringhiera. Tramite una piattaforma, un paio di volte a settimana, ho inserito un brano musicale e corretto in diretta gli esercizi. Un lavoro di contatto importante perché la maestra di danza è sempre un riferimento e per sostenere i genitori e fare in modo che i bambini siano impegnati con l'attività fisica... Un momento di normalità!" Anche gli amanti del mare si sono organizzati, come il centro nautico di Levante, che in mancanza di acqua ha organizzato un approfondimento sui nodi: tutorial per imparare, ad esempio, il nodo margherita che serve per accorciare una cima o per isolarne una malridotta, oppure la gassa d'amante o semplicemente gassa, un nodo ad occhiello, che può essere eseguito su qualsiasi tipo di cima. Un po' più complicata è stata l'esperienza di Ermanno Pizzoglio, responsabile regionale del settore montagna, che ha dovuto trovare il modo di allenare gli arrampicatori e ha promosso, sempre online, un corso di alpinismo teorico abbinato ad una sessione di training per integrare la mancanza di una vera parete.

Stralci di attività, questi, che mostrano la voglia di non fermarsi (anche in un momento particolarmente critico), la voglia di ripartire.

Calcio Uisp

Entro il 31 luglio va fatta l'iscrizione ai campionati.

Si torna a parlare di calcio amatoriale al Comitato Uisp di Siena, dopo il via libera alla ripresa degli sport di contatto da parte della Regione Toscana. L'attività calcio Uisp, per poter organizzare al meglio i campionati e non avendo avuto la possibilità causa Covid-19 per la stagione sportiva 2020/2021 di poter effettuare la preiscrizione, chiedono in un comunicato rivolto alle società interessate l'iscrizione definitiva, che per il calcio a 11 dovrà avvenire entro venerdì 31 luglio 2020 e per i Miniamatori Calcio a 7) entro venerdì 21 agosto 2020.

Le iscrizioni che perverranno dopo tali date, verranno valutate dal Coordinamento Attività Calcio. Visto l'annullamento della stagione sportiva 2019/2020, l'Attività Calcio Uisp Siena propone per lo svolgimento della stagione 2020/2021 la stessa formula dell'anno precedente. Successivamente alla chiusura delle iscrizioni, tutte le società partecipanti saranno informate tramite mail della consueta riunione di inizio anno calcistico.

Mario Ciofi

© Riproduzione riservata

Riparte l'atletica: a Siena primo test agonistico in Toscana

Data: 9 luglio 2020 12:07 | in: Altri Sport

Da inizio luglio sono attivi i campi estivi di "Summer Sport 2020"

SIENA. Dopo i duri mesi dell'emergenza sanitaria da COVID – 19 e la chiusura di tutte le attività, da inizio luglio sono ripartite in Italia le gare di atletica leggera.

Come per altri sport, anche l'atletica leggera si è conformata alle nuove normative nazionali che regolano la pratica sportiva in questa fase, pertanto con forti limitazioni e particolare attenzione alle disposizioni sanitarie, e, conseguentemente, un calendario di appuntamenti stravolto e in continua evoluzione. In questo quadro, la mattina di sabato 11 luglio, l'Uisp Atletica Siena organizzerà la prima manifestazione "post COVID-19" in Toscana.

Non sarà un vero e proprio meeting, neppure una gara classica, ma avrà la forma di quelli che la Federazione d'atletica leggera (FIDAL) ha chiamato Test di allenamento certificati (TAC), ovvero un evento a porte chiuse, con numero di atleti contingentato, e ridotto numero di giudici che garantiranno le prestazioni conseguite, a tutti gli effetti regolari e omologabili.

Da inizio luglio hanno inoltre preso avvio i consueti campi estivi di Summer Sport 2020, una delle iniziative di più lungo corso del panorama cittadino, con un'offerta ludica e formativa di successo. I campi Summer Sport 2020 si svolgeranno con turni settimanali fino all'11 settembre presso il Campo Scuola Renzo Corsi, e, ovviamente, secondo il rispetto delle disposizioni anti COVID.

Informazioni complete sui campi Summer Sport 2020 sono disponibili sul sito internet della società (www.uispatleticasiena.net), scrivendo all'indirizzo email summersport.uispatleticasiena@gmail.com, o al seguente recapito telefonico: 335 8353436



Correre per le persone con la malattia di Charcot-Marie-Tooth

È in corso a Chiavari (Genova) già dal 29 giugno e si protrarrà fino al 19 luglio, la manifestazione podistica solidale virtuale denominata "La Corsa dei Due Ponti", una tappa della "Genova V Running Challenge" tutta a favore dell'Associazione ACMT-Rete, impegnata dal 2001 a supportare le persone affette dalla malattia di Charcot-Marie-Tooth, patologia genetica rara che colpisce una persona su 2.500 e che interessa i nervi periferici del controllo del movimento e quelli sensoriali, creando quindi particolari problemi soprattutto all'utilizzo di mani e piedi

Locandina della manifestazione "Corri per la CMT", Chiavari, giugno-luglio 2020 È in corso a Chiavari (Genova) già dal 29 giugno e si protrarrà fino al 19 luglio, la manifestazione podistica solidale virtuale denominata La Corsa dei Due Ponti, una tappa della Genova V Running Challenge tutta a favore dell'Associazione ACMT-Rete, impegnata dal 2001 a supportare le persone affette dalla malattia di Charcot-Marie-Tooth, patologia genetica rara che colpisce una persona su 2.500 e che interessa i nervi periferici del controllo del movimento e quelli sensoriali, creando quindi particolari problemi soprattutto all'utilizzo di mani e piedi.

La Genova V Running Challenge è un evento podistico virtuale strutturato su diverse prove, che ha preso il via a inizio giugno, ed è promossa e organizzato dalla Società AppNRun, in collaborazione con alcune società podistiche affiliate alla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL) e all'UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) della Provincia di Genova.

Alla luce dunque delle misure precauzionali di distanziamento interpersonale legate alla pandemia da coronavirus, attraverso l'applicazione e il sito web di AppNRun i podisti possono iscriversi e registrare i propri tempi, in modo da collezionare e pubblicare i risultati in tempo reale durante lo svolgimento della manifestazione. Il percorso, della lunghezza di 8.69 chilometri, si sviluppa tra Chiavari e Lavagna, lungo il fiume Entella, ed è pressoché pianeggiante, su fondo misto terra/asfalto.

Per quanto riguarda la tappa denominata La Corsa dei Due Ponti, a promuoverla è stata l'Associazione Sportiva Dilettantistica Chiavari Tigullio Outdoor, organizzatrice della Mezza di Chiavari, una mezza maratona estiva molto seguita che si svolge in un contesto suggestivo.

I podisti che partecipano gratuitamente all'evento, possono fare quindi una donazione a beneficio delle persone con malattia di Charcot-Marie-Tooth e, simbolicamente, correre per loro e con loro, che a causa della patologia non possono farlo. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Filippo Genovese (filippo@acmt-rete.it).

9 Luglio 2020

Ultimo aggiornamento: 9 Luglio 2020 18:41© Riproduzione riservata



Si presenta la nuova gestione Uisp dell'impianto di via Luca Della Robbia

di **Redazione**

9 luglio 2020

PESARO – Sport, riqualificazione e collettività. Sono queste le premesse dell'opera di valorizzazione del centro polivalente di via Luca della Robbia, nel cuore pulsante di Pesaro. Il Comitato UISP Pesaro-Urbino con la partnership dell'associazione Lapallarotonda e della Parrocchia di Sant'Agostino ha assunto la gestione del complesso nell'ottica di dotare la collettività di un arricchito e funzionale spazio per praticare attività sportiva, senza alcuna distinzione di età. La struttura di via Luca della Robbia nominata dall'UISP Centro Gioco Sport ospiterà calcio, basket (anche in carrozzina), tennis e parkour, ma anche avviamento alla pratica sportiva e psicomotricità. All'interno della struttura si svolgeranno inoltre attività educative, sociali, culturali e formative, oltre a già apprezzati corsi di ginnastica dolce per adulti e anziani. Un'occasione unica nel suo genere per restituire linfa vitale a un importante nodo del tessuto cittadino, anche grazie a una costante e partecipata manutenzione dell'area verde circostante, anch'essa a cura di UISP Pesaro-Urbino. Ancor prima dell'aspetto squisitamente sportivo, l'operazione presenta una spiccata valenza sociale. Che si traduce in una pluralità di attività dedicate ad ogni età e abilità. "Una gestione, quella che ci è stata affidata, che vogliamo finalizzare alla sicurezza ed al benessere dei cittadini attraverso proposte di attività sportiva e sociale – racconta il presidente UISP Pesaro e Urbino Simone Ricciatti – Parliamo di azioni semplici, come la riconquista da parte di una persona anziana della possibilità di vivere con tranquillità la zona, fino ad interventi più complessi che riguardano problematiche di marginalità, rivolti soprattutto ai giovani. Il principio fondamentale è quello di raccogliere i bisogni del territorio e fornire risposte concrete attraverso uno sport che, nelle sue diverse forme, è riconosciuto come elemento utile e necessario per sviluppare il benessere della persona e indurre comportamenti corretti e stili di vita sani". Sul sito di UISP Pesaro-Urbino alla voce "Centro Gioco Sport" troverete una sezione dedicata con informazioni sull'opera di riqualificazione, le iniziative dedicate e tutti i contatti. INTERVERRANNO: – Simone Ricciatti – Presidente UISP Pesaro Urbino – Matteo Ricci – Sindaco di Pesaro – Mila Della Dora – Assessore alla Coesione e al Benessere del Comune di Pesaro – Alberto Paccapelo – Delegato Provinciale CONI Pesaro-Urbino. Info UISP COMITATO TERRITORIALE PESARO-URBINO APS – Unione Italiana Sport Per tutti 61121 Pesaro (PS) – Via Goffredo Mameli, 72/C – Tel. +39.0721.65945 – pesarourbino@uisp.it, www.uisp.it/pesarourbino



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

Uisp. Half Marathon Firenze è rinviata al 2021

Le quote degli iscritti trasferite in automatico al prossimo anno

La Half Marathon Firenze è rinviata al 2021. La decisione è stata presa da UISP – Unione Italia Sport per Tutti organizzatore dell'evento, che all'inizio del lockdown aveva già obbligatoriamente spostato all'autunno la corsa prevista il 5 aprile, lasciando aperta la possibilità di svolgere la manifestazione entro l'anno; ma oggi, le norme di sicurezza anti-coronavirus, volte a garantire la massima sicurezza dei partecipanti, rendono difficoltosi gli aspetti organizzativi e logistici, e da qui la decisione definitiva dell'annullamento di questa edizione.

“Ci sono giunte parole di incoraggiamento da varie parti del mondo, che ci hanno trasmesso tanta positività – dichiara Marco Ceccantini Presidente UISP Firenze – e abbiamo atteso e sperato che si potesse ripartire in tempi brevi, ma il percorso è stato più lungo del previsto, siamo rimasti sospesi per mesi. L'emergenza sanitaria mondiale continua a condizionare gli spostamenti, le azioni e la vita quotidiana delle persone, e la dimensione internazionale della Half Marathon Firenze, dove ogni anno giungono nella città gli atleti da oltre 40 nazioni, non vedrebbe garantita la giusta condivisione da parte di tutti di un momento sportivo che non è solo fatto di medaglie, ma che coinvolge runners e spettatori in una grande festa. La nostra è una scelta realista e prudente e per questo motivo la Half Marathon Firenze per quest'anno si ferma qui.”

Individuata la nuova data: si correrà domenica 11 aprile 2021.

Confermati i main sponsor HOKA ONE ONE E ERREÀ che hanno condiviso la scelta e rinnovato la loro fiducia.

Per coloro che si erano già iscritti alle diverse corse in programma – MEZZA MARATONA – MEZZAPERUNO – 8km NON COMPETITIVA e 5km LUDICO MOTORIA è previsto il trasferimento automatico della quota all'edizione 2021 senza nessun costo aggiuntivo. È inoltre possibile trasferire la propria iscrizione 2020 ad un'altra persona che potrà così partecipare nel 2021.

Le iscrizioni per l'edizione 2021 si apriranno ad ottobre 2020.

Informazioni su www.halfmarathonfirenze.it.

09/07/2020 15.46

Non-profit in provincia di Firenze

PUTIGNANO

Informatissimo

venerdì 10 luglio 2020 ore 9:58

Putignano - Pallamano Uisp'80: costretti a rinunciare al campionato di A1 e A2

La decisione a seguito dell'inerzia della locale amministrazione sulla possibilità di utilizzo della palestra "Stefano da Putignano"

Pallamano Uisp80 Palestre chiuse Putignano Ba - Con molto dolore la UISP'80 Pallamano Putignano si vede costretta a rinunciare alla possibilità di partecipare al prossimo campionato di serie A2. La decisione è maturata negli ultimi giorni antecedenti al termine delle iscrizioni ai prossimi campionati nazionali di serie A1 e A2 ed è dipesa principalmente a causa della mancanza di certezze riguardo l'utilizzo del campo da gioco della palestra "Stefano da Putignano". La stucchevole mancanza di una presa di posizione da parte dell'Amministrazione comunale capeggiata dal Sindaco Avv. Luciana Laera ha prodotto come unico risultato l'incertezza per la UISP'80 di poter utilizzare la palestra comunale della "Stefano da Putignano" a partire da una data certa. La certezza dei tempi era invece fondamentale in quanto il campionato di serie A2 da regolamento dovrebbe partire il 12 settembre e quindi sarebbe stato opportuno riprendere le attività entro e non oltre la fine del mese di luglio. La società, all'interno della riunione dell'8 luglio con tutti gli atleti, svoltasi simbolicamente davanti al cancello della palestra della "Stefano da Putignano", ha comunque comunicato la sua volontà di continuare a lottare e di volersi iscriversi al prossimo campionato di serie B e di volerlo disputare con il migliore organico possibile per risalire il più in fretta possibile in una serie che in questi ultimi 4 anni ci ha visti protagonisti. Certamente la delusione dei giocatori è stata cocente però la società della UISP'80 ha chiesto ai suoi fantastici eroi di aggiungere questo sacrificio ai tanti che questo bellissimo e dannato ci chiede e prepararsi a disputare un campionato da 10 e lode. Il ringraziamento va inoltre ai nostri sponsor che anche in un momento complicato come quello attuale si sono resi disponibili a sostenere il nostro sodalizio a testimonianza del buon lavoro fatto in questi anni. È grazie alla loro dedizione che i nostri dirigenti in unione con i tecnici delle giovanili, i riconfermati Francesco Campanella e Federico Mirizzi, stanno già programmando la prossima stagione stilando vari piani di lavoro che comunque non potranno non dipendere dalla disponibilità del campo da gioco. Restiamo quindi in attesa di notizie sperando di non dover riscontrare ancora una volta il menefreghismo di questa Amministrazione verso il mondo dello sport fatto per il sociale e non per profitto. Cosa che sinceramente non ci saremmo aspettati da una Giunta con all'interno molti elementi che per tanti anni hanno gravitato nel mondo dello sport putignanese. È inaudito che il Comune da anni non sia in grado di dare sostegno all'unica realtà del territorio in grado di disputare un campionato di rilevanza nazionale e che negli ultimi anni è riuscita ad allevare ragazzi in grado di essere protagonisti alle Olimpiadi Giovanili. Il tutto poi stona con il fatto che tutte le strutture private sono ripartite con i loro servizi sportivi, mentre società come la nostra o altre che mirano sicuramente più all'aspetto sociale e popolare dello sport siano ostracizzate e vincolate in un modo decisamente spropositato in cui a fronte della sola disponibilità del campo i vari sodalizi devono sobbarcarsi la manutenzione ordinaria della struttura e le relative spese di affitto orario. Spese che nonostante tutto la nostra società è disposta ad accollarsi insieme alla disponibilità ad assumersi la piena responsabilità del rispetto delle norme previste e a sostenere per intero le spese di sanificazione degli ambienti.

La speranza è che nel prossimo mese si possa arrivare ad una definizione dei tempi e dei metodi di accesso alle strutture comunali per poter organizzare il lavoro della prossima stagione. In caso contrario Putignano rischia davvero di essere una città senza SPORT e senza futuro.

Speriamo che in seguito a questo sanguinoso comunicato stampa qualcuno possa muoversi a compassione e fornire delle risposte certe ad un problema che dal nostro punto di vista è sicuramente molto più che urgente.

Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano

Scritto da Redazione

Categoria: Lettori

Pubblicato: 09 Luglio 2020

Quando lo sport è solidale: le raccolte fondi, dagli stadi al web

Redazione | Gio, 09/07/2020 - 21:58

Lo sport non è mai stato lontano dai tifosi, durante il lockdown, nonostante la sospensione dei maggiori eventi. Lo confermano tante iniziative, dalla Sicilia al Trentino, tuttora in essere, con finalità sociali importanti: dal rilancio stesso dell'attività sportiva fino alla solidarietà. Gli attori principali di questo slancio spaziano dai comitati locali agli operatori del web, a conferma della rilevanza di un settore fondamentale per gli italiani, che si sono del resto adeguati al distanziamento con la pratica di alcune attività sportive da spiaggia, come il Teqball.

RIPARTIRE DALL'ASSOCIAZIONISMO Una delle ultime, partecipate, raccolte fondi è quella promossa dal Comitato **Uisp di Reggio Emilia**, a favore delle associazioni reggiane che hanno risentito del lungo periodo di mancata attività, nell'ottica di una nuova partenza. Le iniziative di stampo solidale hanno comunque attraversato tutto lo Stivale, dalla campagna #PLAYURBAN, in favore delle associazioni periferiche, fino al sostegno dei centri estivi, grazie ai proventi della raccolta "Aiutiamoci 2.0.", passando per la "Gulliver Virtual Race", una corsa tra Piemonte e Sicilia a favore degli ospiti e degli operatori dell'omonimo centro varesino.

UNA SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI ANCHE DA PARTE DELLE IMPRESE

Se il noto "Challenge contro la fame" quest'anno si proporrà in veste digitale, coinvolgendo ben 26 aziende e gruppi multinazionali – alle prese, tramite l'app "Squad Easy, con una competizione sportiva che include il ciclismo, la camminata e la corsa -, vero è che sono numerose le iniziative solidali d'impresa. La GVC Foundation ad esempio, si è impegnata nella collaborazione con il campionato di tennis "Eastern European Championship", in partenza da Belgrado, a sostegno delle iniziative internazionali di soccorso per il Covid-19. Il gruppo lussemburghese, che comprende i marchi bwin e Eurobet, è conosciuto ai più per il betting, ad esempio quando si punta sulla squadra preferita o quando si utilizza un bonus per le scommesse. Importanti sono anche, invece, le iniziative solidali di GVC: dalla partecipazione al calcio femminile in Italia fino alla collaborazione con il Centro nazionale per il gioco responsabile degli Stati Uniti, grazie a prestigiose partnership, come quella con SportsAid e col Consiglio Nazionale statunitense.

QUANDO LO SPORT AIUTA LA MEDICINA Ma il potere dello sport, si sa, è anche connesso alla sfera della salute. Motivo per il quale tanti sono gli eventi di sostegno agli operatori sanitari, dai medici fino ai volontari. Dal seguitissimo mega show di Raiuno del 2 giugno, a favore della Croce Rossa, fino al singolo di Pierdaveide Carone per sostenere l'attività dell'istituto "Humanitas" di Milano, passando un'iniziativa tutta siciliana: il viaggio Comiso-Milano in bici di cinque ciclisti della provincia di Ragusa, a titolo di ringraziamento per i sanitari, omaggiati con buoni vacanza in terra sicula.

Corsi Afa e fitness Boom di iscrizioni

Decine le richieste arrivate al comitato Uisp locale. E c'è l'idea di "andare avanti con alcune proposte ad agosto"

Pubblicato il 10 luglio 2020

EMPOLI Un boom di adesioni a dir poco inatteso. Lo hanno fatto registrare i corsi Afa e di ginnastica, ripartiti mercoledì scorso dopo mesi di stop forzato, a cura del comitato Uisp Empoli Valdelsa. Spazi all'aperto, piccoli gruppi, distanziamento, attrezzature obbligatoriamente portate da casa: un'organizzazione attenta per poter garantire le norme anticontagio. "A Empoli...

[CONTINUA A LEGGERE](#)



SPORT



FACEBOOK



TWITTER



TELEGRAM



LINKEDIN



PINTEREST

La Pro Avis riprende la propria attività

Sarzana - Val di Magra - La società di Castelnuovo Magra prova a ricominciare portando un po' di "blues" Pro Avis ad una competizione, seppur "virtuale" e a cronometro. Domenica prossima 12 luglio, ultimo giorno disponibile per farla da regolamento, tanti atleti Pro Avisini a Castiglione Garfagnana, alcuni faranno la "scalata" a cronometro con partenze scaglionate, organizzata dal GP PARCO APUANE del presidente Poli la durissima Castiglione-Alpe di San Pellegrino, che è stata molte volte una delle tappe più dure del Giro d'Italia di ciclismo.

Percorso solito, tutto segnalato e segnato 1100 MT di dislivello da 500 a 1600 l'anno scorso era campionato italiano Uisp di corsa in salita. La scalata, riproposta quest'anno con questa nuova formula di correre appunto quando si vuole, come se fosse un allenamento in solitaria dal 12 giugno al 12 luglio, ha già fatto correre un centinaio di runners un sistema non dico per ricominciare ma perlomeno per avere una spinta agonistica nel ritornare a correre e qua chi è abituato ad allenarsi da solo è sicuramente avvantaggiato tanti altri Pro Avisini, con mogli e mariti al seguito parteciperanno al successivo pranzo sociale a Chiozza un modo per ritrovarci finalmente dopo tanti mesi. Finalmente un po' di blues e stavolta veramente in alto, considerato l'arrivo della cronometro a 1600 metri.

Giovedì 9 luglio 2020 alle 14:45:35

sarzana@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via 'Una serata per lo sport', vetrina d'eccezione per 41 associazioni

PORTO SAN GIORGIO - Presentato questa mattina, nella sede dell'Associazione Marinai d'Italia, l'evento "Una serata per lo sport" in programma il 12 luglio sul lungomare Gramsci. Occasione per conoscere le realtà sportive locali.

9 Luglio 2020 - Ore 12:12 - 431 letture



di **Sandro Renzi**

Covid 19 non ferma lo sport e non ferma neanche uno degli appuntamenti più attesi di questa estate, una serata dedicata per l'appunto allo sport. "Organizzato con mille difficoltà -ha detto l'assessore Valerio Vesprini- ma utile per far conoscere le tante associazioni sportive che operano nella nostra città".



Discipline che escono dai palazzetti e dalle palestre con l'obiettivo di presentarsi al pubblico. "Una ripartenza a tutti gli effetti -ha aggiunto Vesprini- la manifestazione richiamerà mi auguro tanta gente che oltre ad avere la possibilità di conoscere tantissimi sport che hanno sede nella nostra città, potranno poi consumare nei pubblici esercizi rivieraschi". **L'evento richiamerà quindi la curiosità di molti domenica 12 sul lungomare Gramsci.** "L'inizio per il prossimo anno sarà difficile -ha ricordato Vincenzo Garino, delegato provinciale del Coni- sono state sospese tantissime manifestazioni a causa del Covid e molte società e federazioni sono andate in tilt. L'unica cosa è aiutarle con un piano dello sport che la Regione sta studiando. Ci saranno delle iniezioni di contributi. Ai soldi per il piano agonistico si sono aggiunti quelli straordinari, pari a 4 milioni di euro, stanziati da Ancona".

In prima linea l'Avis con Sandro Santanafessa, presidente della locale sezione. "Non esistono sport di serie A e serie B -ha detto quest'ultimo- e chi fa sport può essere

sicuramente un donatore Avis. Tutte le discipline aiutano a fare convivialità". Una festa che impegnerà la Croce Azzurra. "Saremo presenti con il nostro personale ed i nostri mezzi, nonché con un stand" ha ricordato Gilberto Belleggia, presidente della pubblica assistenza. Come si svolgerà la festa lo ha raccontato Lauro Salvatelli, rappresentante dell'associazione podistica interforze. "Abbiamo fatto da collante ma il merito va a tutti gli attori, 41 associazioni che hanno dato la loro adesione e verranno ospitati a piazza Bambinopoli, lungomare Gramsci e Arena Europa". Il via alle 18. "Ciascuna associazione si presenterà e avrà modo di interfacciarsi con la gente". All'appello non mancheranno realtà che non sono solo di Porto San Giorgio. "Una apertura importante -ha rimarcato Salvatelli- perché non ci sono confini tra gli sport. Siamo certi che con la voglia di partecipare di tutti potremo fare la differenza". L'evento vede anche la partecipazione dell'Uisp e Comitato italiano paraolimpico.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**



ANDREA CORUZZI: STRADA O MOUNTAIN BIKE, SENZA BICI NON CI SO STARE

Anche se non è la sua principale attività nella vita, dedica tantissimo tempo a questo sport che diventa una parte irrinunciabile della sua vita in cui deve far convivere tutti gli impegni con la sua attività professionale. I primi risultati sembravano indicare che ci stesse riuscendo benissimo, ma per vederne altri ci vorrà del tempo.

di **Comunicato Stampa** , gio 09 lug 2020 19:28

Una grande passione per il ciclismo, sponsor e anche atleta di **SOUDAL-LEE COUGAN Racing Team**, che **Andrea Coruzzi** ha incrociato a fine 2019, unico amatore della squadra professionistica di Montemurlo.

Andrea Coruzzi fa parte, da inizio anno di **SOUDAL-LEE COUGAN Racing Team**, un esordio che ha dato i suoi frutti già dalla prima gara disputata, la Mediterranean Epic, in cui il 41enne parmense ha concluso la generale in seconda posizione della categoria Master 40.

La carriera da ciclista di Andrea è iniziata con le prime granfondo nel 2013 e fino al 2017 è proseguita nell'ambito della mountain bike, per poi avere un'ulteriore crescita nel settore delle granfondo su strada, dapprima con il Team Scott Granfondo e nel 2019 con il Team Colnago-MG.K Vis, quest'ultima squadra nata dalla comune passione e amicizia tra Coruzzi, responsabile del team e il marketing manager del marchio brianzolo, Alessandro Brambilla Colnago.

Anche in **SOUDAL-LEE COUGAN Racing Team** la presenza di **Andrea Coruzzi** è duplice, atleta e sponsor. Con simpatia e genuina passione Andrea, titolare del negozio di gioielli e orologi, **Prezioso Parma**, ha dapprima lavorato in collaborazione con il management della squadra e poi ha saputo farsi accogliere con favore, integrandosi bene nel team dove è riuscito a farsi apprezzare da atleti e staff. "Pro-Am", professionisti e amatori insieme nella stessa squadra, è stato così anche per il ritiro in altura a Livigno, purtroppo interrotto anzitempo da Coruzzi che si è infortunato durante un'uscita in mountain bike, l'atleta ha perso il controllo della sua Lee Cougan nella discesa verso Trepalle dall'Alpe Trela ed è rovinato a terra, rimediando una frattura scomposta alla clavicola, di otto costole ed un trauma cranico.

Ciao Andrea, innanzitutto come stai?

"Se si può dire, un po' meglio, sono a casa con la famiglia e mi ritengo davvero fortunato per questo. So che le prossime settimane saranno abbastanza dure, che dovrò lavorare per tornare in salute, ma il sostegno non mi manca. Non è stata la partenza ideale per questo ritiro in altura a Livigno, sabato durante un'uscita con Daniele e Tony mentre facevamo ritorno dall'Alpe Trela ho preso una grossa pietra in una discesa ed è diventata fatale.

Una brutta caduta in cui ho perso conoscenza e in cui ho riportato una serie di fratture che purtroppo richiedono tempi lunghi. Peccato perché ero in una buona condizione e alla ripresa delle gare avrei sicuramente migliorato le mie performance. Mi ritengo fortunato in una caduta del genere di non avere riportato conseguenze ancora peggiori e per questo posso ringraziare la qualità dei nostri caschi LAS."

Raccontaci come sei approdato in Soudal-Lee Cougan.

"Ho iniziato tardi perché ho praticato per tanti anni l'enduro, poi nel 2013 sono salito per la prima volta su una mountain bike, fin quando ho iniziato a correre le prime gare. Ho capito da subito che ero portato per questo sport, ho vinto una cinquantina di gare tra strada e mtb, Campionato Italiano UISP, Regionale, Provinciale Cross Country.

Dopo questi traguardi ho cercato qualcosa di più strong, quindi con un pizzico di ambizione sono andato a cercare dei livelli superiori nei seguenti due anni, mirando alle prime posizioni assolute tra gli amatori, poi sostenuto da una base di allenamento molto importante, è venuta l'idea di correre nelle granfondo su strada. Terminata questa esperienza attraverso un amico ho avuto l'opportunità di conoscere Stefano Gonzi e di aggiungere il mio marchio a quello degli sponsor della squadra con cui sono tornato nel mio habitat naturale, la mountain bike, questa volta con un team importante."

Hai iniziato con la mountain bike, poi dopo due stagioni nelle granfondo su strada, sei tornato al fuoristrada, scelta o ripensamento?

"Il 2019 è stato il mio secondo anno nelle granfondo, ho iniziato bene la stagione concludendo le prime quattro gare tra i primi dieci assoluti, poi purtroppo ho preso la mononucleosi e sono stato costretto a fermarmi per un paio di mesi.

Guarito, mi è venuta la voglia di fare una gara in mountain bike a Sasso Marconi, dopo due anni che non correvo più in fuoristrada ed è andata anche bene, sono arrivato nei 20, secondo di categoria e da lì mi è venuta a voglia di tornare a gareggiare con la mountain bike"

Sei l'unico amatore di SOUDAL-LEE COUGAN Racing Team, come si sta in una squadra di professionisti?

"E' vero, sono l'unico amatore in squadra e con tutta sincerità posso dire che nel team nessuno mi fa notare questa differenza. Tutti i ragazzi mi trattano come se fossi come uno di loro, un professionista, mi fanno sentire a mio agio, tutti in squadra sono persone umili con cui è bello e piacevole stare insieme, perché trovi un senso di benessere, una cosa difficile da trovare in altre squadre.

Sono ragazzi veramente alla mano e c'è sempre una bella atmosfera, si scherza e si ride, nessuno fa raffronti come magari avviene in altre squadre, qui veramente c'è il piacere dello stare insieme. Sono veramente entusiasta di poter godere appieno questa possibilità, anche se resto con i piedi per terra e non dimentico di essere un amatore, è giusto così, stare un passo indietro rispetto a chi della mountain bike ne fa una professione."

Che cosa vuol dire, per te, svolgere attività amatoriale? Hai mai preso in considerazione il passaggio tra gli Elite?

"Essere amatore ti permette maggior libertà e la mancanza di vincoli con la squadra che possono avere i professionisti. Non parlo per me, visto che mi considero a metà strada tra queste due realtà, perché seguo allenamenti specifici, una nutrizione specifica, un riposo specifico, quindi mi posso considerare come un amatore evoluto, però l'amatore deve sentirsi libero, non dipendere dalla bici, divertirsi e poi se vuole creare agonismo fare qualche gara.

Diciamo che il passaggio tra gli Elite l'ho preso qualche volta in considerazione, in base alle mie capacità, ai miei risultati e al confronto negli allenamenti con dei professionisti, le sensazioni sono positive. Mi piacerebbe tantissimo, ma purtroppo ho un'età in cui passare Elite sarebbe bizzarro, non nascondo però che sarebbe bello concludere la mia carriera facendo un anno da Elite."

Nella tua esperienza su strada hai avuto modo di apprezzare le qualità di alcuni brand che equipaggiano anche le Lee Cougan del team, per te è stata una novità avere l'SRM?

"Nel passare dalla strada alla mountain bike dopo due anni, ho notato veramente una differenza pazzesca. Sono cambiate le geometrie, i pesi, gli angoli, è veramente un altro modo di guidare, devo ammettere che con Lee Cougan mi sto trovato veramente bene, hanno creato un prodotto veramente valido.

Quello che non è stato una novità nel ritorno alla mountain bike è l'SRM, l'ho sempre usato dal 2015 ed è fondamentale per me allenarmi con il power meter tedesco, sono abituato alla precisione dei suoi dati e mi è difficile pensare di uscire in bicicletta senza averlo."

Nell'unica gara disputata, la Mediterranean Epic, hai concluso al secondo posto nella categoria Master 40, che esperienza è stata?

"Ho voluto provare un'esperienza nuova, quella di fare una gara a tappe, mai fatta in vita mia, ed è stata una cosa meravigliosa. Ho condiviso il viaggio, i momenti belli con la squadra, l'atmosfera della gara, tutte cose che ti fanno apprezzare questo mondo. Per quanto riguarda la gara, sapevo di non poter fare la super prestazione, perché stando fermo due anni dovevo recuperare tutti i meccanismi naturali nella guida di una mountain bike, nonostante tutto sono riuscito a concludere secondo.

In salita guadagnavo sul mio avversario più forte, lo spagnolo Sanchez Sacheda, ma purtroppo in discesa dovevo rendergli metri, anche perché avevo deciso di fare questa gara con una front e questo mi ha penalizzato ulteriormente. Comunque è andata bene, mi sono divertito e ho fatto un'esperienza che rifarei e se il prossimo anno avrò l'occasione di ripeterla, cercherò di conquistare la prima posizione."

© Pianeta Mtb di Alexis di Bertoni Aldo Tutti i diritti riservati. Questo articolo non può essere copiato o riprodotto con altri mezzi senza una licenza concessa dall'autore. La riproduzione pubblica di questo articolo, in tutto o in parte, con qualsiasi mezzo, senza l'espressa autorizzazione scritta dall'autore, è vietata.

ValsusaOggi

Giornale online indipendente – Diretto da Fabio Tanzilli - redazione@valsusaoggi.it

9 LUGLIO 2020



AL LAGO GRANDE DI AVIGLIANA SI PUÒ NUOTARE: ORA CI SONO ANCHE LE BOE E LE SCALETTE

dall'UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI AVIGLIANA

AVIGLIANA – Con un po' di ritardo rispetto a quanto preventivato per problematiche legate all'emergenza Covid-19, sabato 4 luglio ha finalmente aperto la piscina naturale dentro il Lago grande di Avigliana nella parte lungo la passeggiata lungo lago vicino al circolo velico aviglianese. Tramite l'Assessorato allo Sport del Comune di Avigliana sono state acquistate le boe e fatte costruire due robuste scalette su misura, adatte per essere ancorate ai massi che costeggiano la passeggiata. Le parole dell'Assessore allo Sport Enrico Tavan: "In questo modo i nostri cittadini e i numerosi turisti che frequentano Avigliana possono nuotare in tutta sicurezza e godersi un po' di fresco nel Lago più pulito del Piemonte e tra i più puliti d'Italia che anche per quest'anno ha conquistato le Cinque vele di Legambiente e del Touring club italiano. Grazie alla collaborazione con il gruppo subacqueo Lorenzo Cravanzola e al suo presidente Gianni Navicella che da anni fa assistenza sul lago durante le manifestazioni sono state ancorate le boe e grazie all'aiuto della Croce Rossa di Rivoli gruppo Operatori polivalenti salvataggio in acqua, il sabato pomeriggio dal 4 luglio al 5 settembre dalle ore 15 fino alle 18 ci sarà anche l'assistenza di un bagnino e di un personale di supporto. Si potrà comunque entrare tutti i giorni anche senza area vigilata". Continua l'Assessore tavan: "Avremmo voluto inaugurare questo nuovo spazio dedicato ai nuotatori insieme a due importanti appuntamenti che da anni svolgono un ruolo fondamentale per la valorizzazione del lago e per la sua fruizione ma purtroppo non è stato possibile per le stringenti normative sul distanziamento sociale che sono tutt'ora in corso di validità. Speriamo di poter recuperare la traversata sul lago a nuoto a settembre dato che lo scorso anno ha coinvolto quasi duecento partecipanti. È invece rimandata al prossimo anno la settima edizione del meeting in acque libere organizzato dal nuoto regionale Piemonte della Uisp, evento che tutti gli anni coinvolge più di cinquecento atleti tra nuoto di fondo sulle distanze di 1.000, 2.000 e 3.000 metri, pallanuoto, nuoto sincronizzato e nuoto disabili in acque libere. Già da sabato 4 luglio sono stati moltissimi i fruitori della piscina nel lago".

© Riproduzione riservata 9 LUGLIO 2020

Hanno preso il via i campi estivi per i bambini di Magliano in Toscana organizzati dalla Uisp, con il supporto dell'amministrazione comunale.



Published 2 minuti ago on 10 Lug 2020
By Redazione

Quattordici bambini hanno iniziato a divertirsi al Camping Marina Chiara di Albinia, seguiti scrupolosamente dagli istruttori Elisa Morrone, Elisa Maggiotto, Letizia Aggravi, Luca Zicaro e Federico Ferroni: una squadra allargata rispetto alle scorse estati per andare incontro alle stringenti normative di contenimento del rischio contagio da Covid-19. L'attività andrà avanti per due settimane e i bambini potranno divertirsi in sicurezza tra attività in spiaggia e nel campeggio: in tutto sono 16 i piccoli partecipanti alla colonia, resa possibile dall'impegno e dal sostegno del Comune di Magliano in Toscana.

Quattordici bambini hanno iniziato a divertirsi al Camping Marina Chiara di Albinia, seguiti scrupolosamente dagli istruttori Elisa Morrone, Elisa Maggiotto, Letizia Aggravi, Luca Zicaro e Federico Ferroni: una squadra allargata rispetto alle scorse estati per andare incontro alle stringenti normative di contenimento del rischio contagio da Covid-19. L'attività andrà avanti per due settimane e i bambini potranno divertirsi in sicurezza tra attività in spiaggia e nel campeggio: in tutto sono 16 i piccoli partecipanti alla colonia, resa possibile dall'impegno e dal sostegno del Comune di Magliano in Toscana. “Fino all'ultimo questo progetto è stato in bilico – afferma il sindaco di Magliano in Toscana, Diego Cinelli – non è facile prendere decisioni in momenti così particolari, non a caso solo alcune amministrazioni comunali hanno organizzato attività di questo tipo”. “Abbiamo dovuto seguire stringenti linee guida – aggiunge il primo cittadino – rimodulando il progetto, sia in termini di partecipanti, diminuiti, che di costi, aumentati. Siamo comunque riusciti a organizzare un'attività gratuita, grazie ai nostri fondi, a quelli regionali e a quelli del ministero. Si tratta di un ulteriore aiuto alle famiglie del territorio”. “La sicurezza viene prima di tutto – assicura Cinelli – l'autobus è da 50 posti, tra istruttori e bambini a bordo sono meno di 25. Istruttori che saranno gli stessi, non ci saranno scambi di gruppi. Con tutte le difficoltà del caso sono felice e orgoglioso di aver organizzato questa attività, perché ci fa intravedere la normalità”. “E' un primo passo verso quello che sarà poi il ritorno a scuola dopo un periodo in cui bambini hanno sofferto – ricorda il sindaco – è bello regalare loro questa esperienza, andrò a salutarli come segnale di vicinanza dell'amministrazione. Era giusto andare avanti con questo progetto ormai collaudato e siamo fieri di esserci riusciti, grazie anche alla collaborazione con la Uisp, associazione con cui collaboriamo da tempo: serietà e professionalità sono fondamentali, specie quando si parla della sicurezza dei nostri bambini”. “In questa estate particolare – riflette l'assessore Mirella Pastorelli – il Comune ha pensato molto prima di prendere questa decisione. Per noi era fondamentale garantire la sicurezza dei nostri ragazzi: valutando tutti i protocolli e le sollecitazioni della Regione e del Governo, abbiamo deciso di organizzare i campi

estivi, ovviamente prendendo tutte le precauzioni necessarie come la sanificazione giornaliera degli autobus, puntando su una colonia visto che attività nel paese sarebbero state poco attrattive". "Il Comune ha voluto dare un grande messaggio con quest'attività gratuita – aggiunge Pastorelli – regalare 15 giorni ai ragazzi che durante il lockdown sono stati i più sacrificati, un premio al loro impegno in questo periodo nero. Spero che assieme alle famiglie possano apprezzare". "E' stata un'annata difficile per tutti – aggiunge Olinto Fedi, dirigente Uisp responsabile del progetto – anche noi come associazione siamo stati indecisi fino all'ultimo. Ma i bambini avevano sicuramente bisogno di un po' di svago e di divertimento e ci fa piacere aver trovato tanta disponibilità da parte del Comune di Magliano. E' stato necessario aumentare il numero degli istruttori, per rispettare i protocolli di sicurezza che seguiamo scrupolosamente. Cerchiamo sempre di mettere in campo la nostra esperienza, specie in una fase così complicata".

Spadafora, bozza Testo unico dello sport inviata al Governo

"Occasione unica per superare problemi da tempo in sospenso"

Redazione ANSA

📍 ROMA

09 luglio 2020

19:16

NEWS

(ANSA) - ROMA, 09 LUG - "Oggi ho inviato la bozza del Testo unico dello sport al Governo e alle forze politiche" ha annunciato il ministro Vincenzo Spadafora con un messaggio su Facebook. "Abbiamo lavorato senza sosta, anche durante il lockdown, perché rappresenta un'occasione unica per aggiornare le norme che regolano il mondo dello sport e superare problemi troppo a lungo rimasti in sospenso - ha spiegato il ministro dello Sport - È un lavoro importante che recepisce tante osservazioni sorte durante gli incontri che ho avuto con tutti gli organismi del settore: Coni, Sport e Salute, Federazioni, discipline associate, enti di promozione sportiva, associazioni, società sportive e dei tanti atleti e cittadini che mi hanno scritto". Un testo "elaborato anche grazie al confronto avuto con le forze politiche di maggioranza ed opposizione e che recepisce suggerimenti di entrambe. Perché il bene dello sport deve vederci tutti uniti". "Attraverso questo provvedimento infatti daremo più tutele ai lavoratori sportivi, una divisione di ruoli e competenze più chiara e funzionale, più forza al mondo dello sport di base ed un importante sostegno a quello di alto livello - ha affermato Spadafora - Sarà un passaggio fondamentale per garantire che lo sport, a tutti i livelli, possa crescere e rappresentare un vero e proprio motore per la ripartenza economica e sociale". (ANSA).

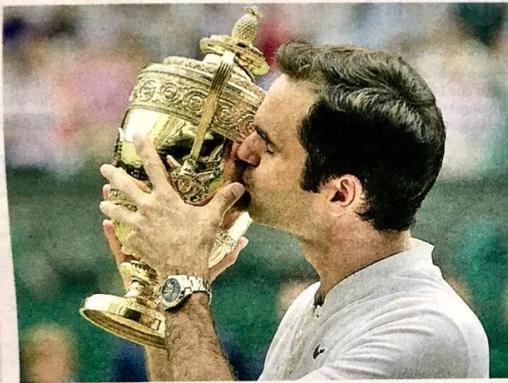
Vincenzo Spadafora

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

10 luglio 2020

za di Europa, Nord America e

ni, è non essere riluttanti a pre- Lemaitre, uno dei presenti al



TENNIS
IL FUTURO DEL CAMPIONE

**L'ammissione di re Federer
«L'ora del ritiro si sta avvicinando»**

«Il ritiro si sta avvicinando, il tennis mi mancherà molto». Parole di Roger Federer (nella foto col trofeo di Wimbledon 2017) in un'intervista a Die Zeit. Lo svizzero, 39 anni in agosto, n. 4 del mondo, ha già annunciato di aver chiuso la stagione 2020 per assicurarsi di tornare in forma per gli Australian Open 2021. «Mi preoccupavo solo della mia salute, ma ora mi manca giocare davanti al pubblico - ha detto - devo essere paziente e continuare a lavorare. Sarebbe facile ritirarmi ora, ma voglio continuare a darvi la possibilità di divertirmi». Intanto Matteo Berrettini ieri sera ha perso 7-6 (6) 6-4 un'influente partita al Thiem's 7 di Kitzbuehel, dove oggi in semifinale sfida il russo Andy Rublev e domani, nella finale per il 1° o il 3° posto, lo stesso Dominic Thiem o lo spagnolo Roberto Bautista-Agut.

IPPICA: GALOPPO

Newmarket: vince la Regina Dettori a Roma per il Derby

● I sovrani inglesi hanno inventato le corse e la loro passione si tramanda di generazione in generazione. La Regina Elisabetta, oltre a non mancare come spettatrice (Covid a parte) a tutti i grandi appuntamenti, ha sempre posseduto cavalli da corsa e uno di questi, il 2 anni Tactical allenato da Andrew Balding e montato da William Buick, ieri le ha regalato la July Stakes (gr 2 m 1200). E sempre dall'Inghilterra, Lanfranco Dettori sarà domenica a Roma per il Derby (gr 2 m 2200) che correrà con King's Caper. Previsti altri tre impegni, con Frozen Juice nel Presidente, Sjanakill nel D'Alessio e Atacama nel Tudini. Oggi galoppo a Follonica (17.15), trotto a Siracusa (18.50), Napoli (19.30, TQQ alle 21.50: indichiamo 12-11-2-9-7-1), Cesena (21.05).

Politica sportiva: il caso

Bozza legge delega: Malagò e altri leader federali non ricandidabili?

Il testo prevede un massimo di 2 mandati per il n. 1 del comitato olimpico e 3 per quelli delle federazioni. Ma ci sono dubbi di interpretazione

Un massimo di due mandati per il presidente del Coni e i membri di giunta, e di tre per quelli delle federazioni e del Comitato paralimpico. Nella bozza di 124 pagine che il ministro dello sport Vincenzo Spadafora ha inviato ieri sera al Governo e alle forze politiche ci sono due norme shock. Ma sull'interpretazione ci sono di-

versi dubbi ed è bene ricordare che si tratta di una bozza, seppure ufficiale. Ieri sera, in diversi ambienti politici, si nutrivano dubbi sull'approvazione con questa formula. La norma vieterebbe la ricandidatura di Giovanni Malagò al Coni (anche se c'è un'eccezione per i membri Cio, quindi anche per lui, che però sarebbe riservata solo alla presenza in giunta). Non sarebbero ricandidabili molti presidenti delle federa-



Leader il n. 1 del Coni Giovanni Malagò e il ministro Vincenzo Spadafora

zioni più importanti, da Barelli (nuoto) a Binaghi (tennis) e Chimentì (golf). Attenzione, però. Perché si dice «fatti salvi gli effetti delle disposizioni transitorie in vigore». Un riferimento alle norme degli Sta-

tuti che hanno raccolto la legge Lotti, che consente un altro mandato, ma che viene abrogata. Un bel rebus.

Limite mandati

In mattinata, Giovanni Malagò

aveva scelto un basso profilo alle domande sulla legge delega augurandosi soltanto «chiarezza». Poi il presidente del Coni aveva spinto la «sacrosanta» causa del credito d'imposta per le sponsorizzazioni sportive. In serata è arrivata la bozza con la norma in collisione con ciò che accade per il Cio, dove il presidente può svolgere due mandati, ma per complessivi 12 anni (uno di otto e uno di quattro). Nel testo della bozza c'è pure l'incompatibilità con tutti gli incarichi politici.

Tanti argomenti

Nella divisione dei poteri disegnata dal testo, al Coni viene riservata una «pianta organica»

che parte dal numero delle persone di cui l'Ente si avvale in questo momento nelle risorse umane di Sport e salute. Nelle regioni, con il ruolo del presidenti territoriali del Coni, nasce un comitato presieduto da un delegato della Regione con rappresentanti Coni, Cip, Miur e Sport e salute. Di tutto si parlerà martedì nel vertice sullo sport della maggioranza di governo. Che si preannuncia piuttosto agitato.

Valerio Piccioni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'44"

Spadafora vara la sua riforma dello Sport La prima vittima illustre è Giovanni Malagò

Addio Malagò: il ministro Vincenzo Spadafora dà il ben servito al presidente del Coni. Quando a fine 2021, dopo le Olimpiadi di Tokyo, si tornerà a votare, per le cariche del Comitato ci sarà un limite di due mandati. E lui, che li ha già fatti, non potrà ricandidarsi. Fine di un'era. Sarà solo uno, forse il più clamoroso, degli effetti della "riforma dello sport", se sarà approvata così (ma non dovrà passare nemmeno dal Parlamento, solo dal Cdm). È la legge delega approvata nell'estate 2019 dal governo gialloverde, tra mille polemiche del Coni, che denunciava le ingerenze politiche e la perdita autonomia dello sport, minacciando, quasi invocando, sanzioni contro l'Italia. Quando quel governo cadde, al Foro Italico esultarono. Non potevano immaginare che il successore di Giorgetti sarebbe arrivato a mettere in discussione l'impero e anche l'imperatore.

Il 5 stelle Spadafora ha ereditato i decreti attuativi della delega. Ci ha lavorato per settimane, in gran segreto, adesso il "Testo unico" è pronto: 123 pagine, a prova di fuga di notizie (ogni documento, rigorosamente cartaceo, ha il marchio del partito a cui è stato consegnato). Dentro c'è di tutto: dall'articolazione degli uffici (il Dipartimento Sport assomiglierà sempre più a un ministero) alla contrattualistica per i lavoratori sportivi, con più diritti e tutele. Per capirne gli effetti ci vorrà tempo. Uno, però, pare certo: la fine dell'e-

ra Malagò. La delega prevedeva anche la revisione della legge 8/2018, con cui l'ex ministro Lotti aveva regalato a Malagò altri 4 anni, fissando il limite di tre mandati (in precedenza per il Coni erano due). Come rivelato dal *Fatto*, nel cassetto di Giorgetti c'era una sentenza della Cassazione che metteva in discussione la rielezione conteggiando anche gli anni da consigliere. Nel dubbio, Spadafora ha tagliato la testa al toro: "Il presidente e gli altri componenti della giunta, a eccezione dei membri Cio, non possono svolgere più di due mandati". Malagò, eletto nel 2013 e nel 2017, potrà entrare in Giunta come membro Cio ma non potrà più fare il presidente. Per lo sport italiano sarà un terremoto. Una norma transitoria potrebbe salvare la poltrona ma per ora non è prevista. Per molto meno era scoppiata una guerra col precedente governo. Tanto più che il Coni è convinto di poter autodeterminare le sue cariche, sulla base della carta internazionale del Cio, il cui presidente resta in carica effettivamente per 12 anni (ma due soli mandati). Potrebbe non essere solo nella battaglia, perché per le Federazioni il limite rimane di tre, ma senza il mandato "extra" concordato da Lotti sarebbero fuori i vertici di quasi tutte le discipline, dal nuoto al tennis, dall'atletica al basket. È la riforma Spadafora: nuovo sport, nuovi capi.

LORENZO VENDEMI

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

10 luglio 2020

hanno sottratto 7 punti ai nerazzurri. Sette punti svaniti contro formazioni di medio calibro, il manifesto della mediocrità. Pochi esigevano che Conte vicesse lo scudetto al primo colpo, tutti si aspettavano che spazzasse via l'indolenza e la

meno furioso a bordo campo, a tratti pacificato. I 14 punti di vantaggio sul quinto posto di Napoli e Roma sono una bella assicurazione sulla Champions, ma attenzione, si fa presto a dilapidare patrimoni. La corsa al secondo posto non sembra più

campionato si ritrova con una squadra sgonfia: ha perso tre delle cinque partite del post lockdown e ha smarrito il senso di se stessa, di quel che era stata fino alla chiusura per virus. Non può essere soltanto una questione di rosa minima per numeri, per esempio non c'è un terzo vero attaccante

non più brillante come in inverno, spiega qualcosa, non tutto. Crediamo che ci sia dell'altro, forse la Lazio interrotta paga un eccesso di sicurezza di sé. Si sentiva forte, non vedeva l'ora di ricominciare, convinta di essere strutturata per lo

Gian Piero Gasperini cavalca un'onda lunga che può portarlo lontano. Sabato a casa Juve viaggerà intorno all'utopia, niente di più e niente di meno, laddove l'utopia non sarà il secondo posto, ma qualcosa d'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE ALLA GAZZETTA

PORTOFRANCO

di Franco Arturi farturi@rcs.it | portofranco@rcs.it

Quel no allo sport peserà su tutti noi

La situazione post-Covid dello sport dilettantistico è disastrosa: mi sarei aspettato interventi decisivi da Governo e Parlamento e invece niente credito d'imposta per gli sponsor. Gli interventi a pioggia decisi successivamente non ci salveranno. Noi dirigenti di piccole realtà, così importanti dal punto di vista sociale, vediamo nero, purtroppo.

Angelo Maschi

Una decisione, anzi non-decisione, sciagurata. Una nuova occasione persa per

recuperare lo sport nel tessuto vivo del Paese, dal punto di vista culturale, sanitario ed economico. Questa volta è peggio di altre, considerando la gravità del momento. Siamo nel solco dell'assurda sottovalutazione del fenomeno sportivo, che mette l'Italia agli ultimi posti del mondo evoluto. Di che parliamo? Facciamo una prima cifra: i tesserati in Italia a tutti gli sport sono 4,5 milioni, i praticanti molto più del doppio se consideriamo gli amatori non istituzionalizzati. E' un esercito senza voce, costantemente svalutato nei

suoi ideali e nella sua preziosa rilevanza sociale. Siamo, da questo punto di vista, messi peggio degli antichi romani che avevano capito e reso proverbiale la «mens sana in corpore sano».

Questo Paese, che non ha inserito la parola sport nella sua costituzione, contrariamente a molti altri, mai tentando in seguito di ovviare alla lacuna, ha da tempo abdicato a inserire lo sport come materia centrale nel percorso scolastico. Uno scandalo. Ma poiché questa è da sempre la situazione,

l'immensa rete delle società sportive ha provveduto in buona parte a surrogare lo Stato. Togliere l'ossigeno al mondo dilettantistico dicendo no allo sgravio fiscale per chi sostiene lo sport non significa soltanto mettere in crisi campionati interi, seguitissimi dal pubblico. Ma comporta penalizzare i più deboli, per esempio il mondo femminile e quello giovanile che dovrebbero essere al centro di ogni attenzione. Se chiude una società di atletica, di basket, di pallavolo, di rugby, si perdono punti di riferimento per migliaia e



Bambini Lo sport ha un'importanza sociale enorme per i più piccoli

migliaia di ragazzi e per le loro famiglie. Eppure strappare i nostri figli dalle strade, da percorsi di droga, dall'abuso della tecnologia, dall'obesità dovrebbe essere un obiettivo primario per la collettività e il suo futuro.

Non parliamo soltanto di valori educativi, che pure hanno un peso formidabile. Ci sono questioni di pil, di spesa sanitaria, di conti dello Stato che la disattenzione verso lo sport trasformano in altrettante voragini. L'Istituto Superiore della Sanità lo ha messo recentemente nero su bianco: in questo Paese la pratica sportiva consente, pur nei suoi limiti attuali, risparmi di spesa sanitaria nell'ordine dei miliardi di euro e salva decine di migliaia di vite umane ogni anno. Incrementare i nostri numeri significa arricchire il Paese, non soltanto in cultura ma anche in soldoni. E' incredibile che non vogliamo capirlo nemmeno ai tempi dell'epidemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano

Responsabile del trattamento dati

(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli

privacy.gp@portofranco.it - fax 02.60150000

© 2020 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano

può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici

o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.42821

via Comunità, 59 C - Tel. 06.688281

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060

PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8281

Produzioni S.p.A. - Via Ciampina 351-353 - 00169 ROMA - Tel.

06.68828917

RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti,

23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.9704.559

Tipografia Setti 4 zero

S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel.

080.5857439

Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona

Industriale-Siracusa 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.5913031

L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo - 09034

ELMAS (CA) - Tel. 070.660131

Rotopress International s.r.l. Via

Brecco 60025 LORETO (AN) - Tel. 071.7500739

Centro Servizi

Editoriali srl, via Selce 40026 IMOLA (BO) - Tel. 0542.646711

Avviso Jean Monnet - 036041

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a:

RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA

Anno 7 numeri € 429

6 numeri € 379

5 numeri € 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare

all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

INFO

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi

La guerra delle tv. I "falchi" contro Sky ma vinceranno le "colombe"

09 luglio 2020

Mai una guerra così. La guerra delle tv. Lega di serie A contro Sky, scontro ai massimi livelli. Lunedì prossimo è prevista un'assemblea straordinaria: i "falchi" della Lega cercheranno di convincere le "colombe" che è davvero arrivato il momento di staccare il segnale della pay tv, oscurando così le ultime sei giornate di campionato. Un danno (enorme) per i tifosi. Un danno ovviamente per Sky. E un danno anche per gli sponsor, oscurati del tutto visto che i tifosi, e si sa, negli stadi non ci mettono più piede da febbraio (100 milioni in meno nelle casse dei club) e senza tv e senza visibilità, che senso hanno le sponsorizzazioni?

Fra i falchi c'è Adl, Aurelio De Laurentiis, abilissimo imprenditore cinematografico, l'uomo che ha salvato il Napoli e l'ha fatto grande (ricordiamoci dov'era quando lo ha preso...). Fra i falchi c'è anche Claudio Lotito: pure lui ha fatto un'impresa con la Lazio (ricordiamoci dov'era...). Ma ci vogliono 14 voti per spegnere il segnale: non ce la faranno, i "falchi". Vinceranno le "colombe" (fra di loro, Andrea Agnelli e Beppe Marotta) che preferiscono la linea dura, certo, ma senza arrivare ad un contenzioso legale che si trascinerrebbe per mesi con una pay tv che ha investito 7 miliardi nello sport italiano. Le "colombe" potrebbero concedere a Sky un'altra settimana di tempo, l'ennesimo ultimatum. Che succederebbe ad esempio se un club, come ha minacciato Adl, decidesse in piena autonomia da lunedì prossimo, 13 luglio, di staccare il segnale? Forse potrebbe anche farlo ma si andrebbe incontro a cause infinite.

Sky deve pagare oltre 100 milioni, l'ultima rata di quest'anno (la prima del prossimo, 20-21, l'ha già saldata): il tribunale civile di Milano, a seguito dell'ingiunzione di pagamento della Lega, ha stabilito che Sky ha torto e deve quindi versare quella rata (Dazn e Img lo faranno entro il 20 luglio) che avrebbe dovuto versare ai primi di maggio. Ai 100 milioni vanno aggiunti gli interessi che faranno lievitare, e non poco, la cifra. Inoltre qualche club potrebbe anche chiedere i (potenziali) danni alla pay tv perché magari si è indebitato per iscriversi al campionato. Sky ha tempo 40 giorni per fare appello (il decreto non è esecutivo), la vicenda quindi potrebbe trascinarsi per mesi. Forse sino al 2021. I presidenti devono avere circa 4-5 milioni a testa ma pare siano pronti a tenere duro pur di spuntarla (e alla fine dovrebbero spuntarla davvero). Sky, visto che il quadro è cambiato radicalmente dopo il Covid 19, ha chiesto uno sconto consistente per la prossima stagione. Circa 110-120 milioni. La pay tv made in Comcast è quella che versa la cifra più consistente dei diritti tv: 780 milioni su un miliardo e quattrocento ogni stagione. Il prossimo anno, stesse somme. Dal 2021, nuovo bando. Il braccio di ferro verte sul valore del campionato: il cambio di format ha danneggiato gli ascolti che sono in calo netto rispetto all'inizio di stagione (ora 4 milioni di spettatori medi a

giornata, prima erano 6,5 milioni) e che rischiano di crollare quando ci saranno sempre più partite scontate verso la fine dell'annata. Ora si gioca sempre, tutta la settimana. Ora si gioca con orari assurdi (le 21,45 sono fortemente penalizzanti per gli ascolti). Ora ci sono tifosi in vacanza o magari che si concedono un weekend dopo mesi infernali, e non hanno con sé la pay tv. Il campionato ha perso appeal. Tutte cose previste, ma è stato giusto ricominciare, e va dato merito a Gabriele Gravina e Paolo Dal Pino che sono riusciti in un (quasi) miracolo quando si pensava che tutto andasse a fondo. Ma non si può fare un paragone con i dati di inizio stagione. Il format è cambiato e i dati non omogenei. Secondo molti presidenti invece è Sky che fa uscire queste cifre allarmistiche solo per ottenere uno sconto (che loro non vogliono assolutamente concedere). Secondo i "falchi", non si capisce perché Dazn e Img, che vende il nostro calcio in tutto il mondo, siano pronte a pagare, e, come detto, la faranno. Solo Sky non ne vuole sapere, e questo, sempre secondo alcuni presidenti, non gioverebbe a favore della pay tv se volesse davvero continuare in questo braccio di ferro. Inoltre, sostengono, che in futuro "potremmo anche fare a meno di Sky", visto che è in corso una trattativa con vari Fondi d'investimento interessati ad entrare in Lega. I tribunali stanno riprendendo a fatica ma avranno di che lavorare col calcio...

Malagò: "Le priorità per lo sport? Ci aspettiamo chiarezza. Con Sport e Salute rapporti ottimi"

"Quale priorità per lo sport? Ognuno dal suo punto di vista, è portare a tirare la tovaglia dalla sua parte, io non la tiro dalla mia parte, ma l'importante è fare chiarezza perché oggi c'è molta confusione". Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò parlando delle esigenze del mondo dello sport italiana a seguito dell'emergenza sanitaria causata dal coronavirus a margine della presentazione degli Educamp del Coni svoltasi oggi al Centro di Preparazione olimpica 'Giulio Onesti di Roma. "Da settimane ho scelto un doveroso e rispettoso silenzio - ha aggiunto Malagò -. Le istituzioni sanno già cosa ci aspettiamo, ovvero niente di più e niente di meno rispetto alle indicazioni degli organismi internazionali, dalla Carta Olimpica alla storia e tradizione del Coni". Rispondendo ad una domanda sui rapporti tra Coni e Sport e Sport e Salute, Malagò ha detto che "sono eccellenti, poi vedremo gli sviluppi di tutto". Spadafora ha detto che entro luglio metterà mano ai decreti attuativi: i presidenti sono in ansia, il Coni (e presto anche il Cip), ha stabilito una ampia finestra per poter andare al voto, tanto ampia che al Pd non piace. Spadafora non dovrebbe cambiare la norma sul limite ai mandati mentre anche, con la spinta del Pd, potrebbe studiare, in futuro, una norma che impedirebbe a chi è in parlamento di candidarsi per una Federazione sportiva. Ma qualcuno la ritiene anticostituzionale. Spadafora: "Il testo unico è un motore per la ripartenza dello sport"

"Oggi ho inviato la bozza del Testo unico dello sport al Governo e alle forze politiche. Abbiamo lavorato senza sosta, anche durante il lockdown, perché rappresenta un'occasione unica per aggiornare le norme che regolano il mondo dello sport e superare problemi troppo a lungo rimasti in sospeso". Lo scrive su facebook il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, spiegando che si tratta di "un lavoro importante che recepisce tante osservazioni sorte durante gli incontri che ho avuto con tutti gli organismi del settore: Coni, Sport e Salute, Federazioni, discipline associate, enti di promozione sportiva, associazioni, società sportive e dei tanti atleti e cittadini che mi hanno scritto". Ancora, è "un testo elaborato anche grazie al confronto avuto con le forze politiche di maggioranza ed opposizione e che recepisce suggerimenti di entrambe. Perché il bene dello sport deve vederci tutti uniti. Attraverso questo provvedimento, infatti, daremo più tutele ai lavoratori sportivi, una divisione di ruoli e competenze più chiara e funzionale, più forza al mondo dello sport di base ed un importante sostegno a quello di alto livello. Sarà un passaggio fondamentale- conclude Spadafora- per garantire che lo sport - a tutti i livelli - possa crescere e rappresentare un vero e proprio motore per la ripartenza economica e sociale". Il 14 luglio a Palazzo Chigi riunione con la maggioranza. Il 5 agosto Malagò ha convocato Giunta e Consiglio nazionale del Coni.

© Riproduzione riservata

09 luglio 2020



9 luglio 2020 ore: 15:44
NON PROFIT

RS

Di Rilancio, Lepri: per il terzo settore importanti misure

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Così Stefano Lepri, responsabile terzo settore e della segreteria nazionale Pd

ROMA - "Il Decreto Rilancio contiene molte importanti misure a sostegno del terzo settore. Tra le questioni ancora da risolvere c'è la garanzia statale per accedere alla liquidità da parte degli enti di terzo settore che non svolgono attività imprenditoriali. Per questo ho presentato ed è stato oggi votato un mio ordine del giorno, che impegna in tal senso il Governo". Così Stefano Lepri, responsabile terzo settore e della segreteria nazionale Pd. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Emergenza Covid: si va verso l'allargamento dell'accesso al credito garantito per tutti degli enti di Terzo settore

di Redazione | 21 ore fa

Approvato un ordine del giorno al decreto Rilancio su iniziativa di Maria Chiara Gadda, deputata di Italia Viva che impegna il Governo a valutare che nel primo provvedimento utile tutti gli enti non commerciali vengano inclusi nelle misure di accesso al credito tramite le garanzie del Fondo PMI

“È urgente che tutti gli enti non commerciali vengano inclusi nelle misure di accesso al credito tramite le garanzie del Fondo PMI, sono soddisfatta che il governo abbia accolto il mio Ordine del Giorno al decreto Rilancio. È una battaglia che porto avanti da tempo, molto attesa dall'intero terzo settore e sostenuta con determinazione da Vita. Positivo che il governo abbia confermato la volontà di correggere questa grave mancanza nel primo provvedimento utile” così Maria Chiara Gadda (foto), deputata di Italia Viva.

“Nel decreto Liquidità, infatti, l'accesso al fondo di garanzia PMI era stato esteso agli enti del Terzo settore, che tuttavia fino all'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale previsto dal codice del Terzo Settore, in regime transitorio, sono solo Aps, Odv e Onlus. Si esclude così una molteplicità di enti non profit. L'emergenza ha messo in luce quanto il Terzo settore, con la sua presenza capillare sul territorio, abbia saputo riorganizzarsi per rispondere a bisogni sociali crescenti. Troppo spesso, inoltre, si trascura che il Terzo settore impiega oltre 800 mila lavoratori, professionalità nei diversi campi di attività e che sono vera occasione di innovazione sociale.

Bisogna garantire sostegno e continuità al nostro non profit evitando sbagliate differenziazioni tra enti, che non hanno ragione rispetto al percorso culturale e legislativo avviato con il Codice del Terzo Settore”, aggiunge Gadda.

“La richiesta di protezione sociale da parte delle persone é destinata ad aumentare, e investire sul non profit significa garantire coesione sociale e vero rilancio per le nostre comunità” conclude la deputata.

Il testo dell'Ordine del Giorno:

AC 2500

Ordine del giorno

La Camera,

premesso che:

l'articolo 31 del decreto legge in esame dispone il rifinanziamento del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, (c.d. Fondo PMI) per circa 4 miliardi di euro;

il funzionamento di tale Fondo è stato oggetto di una profonda revisione da parte del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. decreto Liquidità), con il precipuo scopo di approntare uno strumento di agevolazione nell'accesso al credito delle imprese in difficoltà e dei professionisti che hanno visto i propri ricavi fortemente compromessi dagli effetti della pandemia COVID-19;

fra i soggetti che possono accedere ai finanziamenti fino a 30.000 euro, con preammortamento a 24 mesi e durata massima di 120 mesi, tuttavia, non sono inclusi gli enti non commerciali, i quali, notoriamente, svolgono fondamentali attività di interesse generale a favore della collettività e della inclusione sociale, e rispondono in modo sussidiario ai bisogni delle persone più fragili. Si segnala sul punto che l'articolo 13, comma 12-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, ha esteso l'accesso ai soli enti del Terzo settore che tuttavia, nel periodo transitorio, comprendono esclusivamente Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Ciò comporta un'esclusione dall'accesso al fondo per le PMI per tutti gli enti non profit che, prima della piena attuazione della Riforma del Terzo settore, non potranno qualificarsi come tali;

considerato che:

il terzo settore, con la sua presenza capillare sul territorio e grazie alle tante professionalità presenti, ha saputo riorganizzarsi sin dalle prime fasi dell'emergenza, nonostante l'esplosione di richieste di aiuto, la parziale diminuzione delle donazioni in denaro destinate temporaneamente a favore del sistema sanitario, i maggiori costi di gestione, e la necessità di preservare dall'epidemia i volontari più anziani;

il terzo settore, grazie anche al modello culturale promosso dal percorso avviato con il codice del terzo settore, è occasione di lavoro per oltre 800.000 professionalità nei diversi campi di attività, e vero luogo di innovazione sociale soprattutto per i nostri giovani;

valutato che:

è necessario, nonostante si sia in regime transitorio sino all'entrata in vigore del RUNTS, rispetto alle misure di accesso al credito e a tutte le misure introdotte nei provvedimenti legislativi in corso, che si preservi l'integrità dell'impianto dettato dal Codice del Terzo Settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che valorizza e include la pluralità degli enti;

l'inclusione, infatti, anche degli enti non commerciali di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi (decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917), fra i soggetti che possono accedere ai finanziamenti garantiti dal Fondo PMI, rappresenta un'urgenza reale e concreta per garantire la continuità delle attività. Si deve altresì tenere conto che per "ricavi" si dovranno intendere il totale dei ricavi, rendite, proventi o entrate, comunque denominate come risultanti dal relativo bilancio o rendiconto;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di estendere nel primo provvedimento utile le garanzie del Fondo PMI, oltre agli enti del Terzo settore qualificabili come tali nel periodo transitorio ai sensi dell'articolo 104, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (ONLUS, APS e ODV iscritti nei rispettivi registri), anche a favore di tutti gli enti non commerciali, ivi inclusi quelli di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, così da garantire il più agevole accesso al credito da parte di enti che, per la loro vocazione economica e sociale, rappresentano un asse portante e fondamentale per la coesione sociale del Paese e per la crescente richiesta di protezione sociale da parte delle persone.

Imprese sociali: la (buona) riforma Patuanelli prende una cantonata

di Luigi Bobba e Nicolò Melli | 22 ore fa

Il ministro ha firmato il decreto correttivo della norma del 2015. Fra le tante buone novità, un neo: l'invasione di campo delle imprese culturali e creative anche con finalità lucrative. Una scelta del tutto disallineata con le norme introdotte con la riforma del Terzo settore e in particolare con il dlgs 112/2017

Il ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli (foto), in data 11 giugno, ha finalmente firmato il decreto ministeriale correttivo di quello emanato nel maggio del 2015, che istituita una misura volta a sostenere lo sviluppo dell'economia sociale attraverso la concessione di aiuti nella forma di finanziamento agevolato (al tasso dello 0,5% restituibile in 15 anni) per investimenti delle imprese sociali. Il provvedimento – che aveva una dotazione finanziaria pari a 223 milioni - nasceva nel contesto della riforma del Terzo settore e conteneva una novità importante: per la prima volta, una quota del FRI (fondo rotativo per le imprese) veniva specificamente dedicato alle imprese sociali. Trascorsero circa due anni, prima che lo stesso ministero provvedesse ad emanare le successive disposizioni per dare concreta attuazione al decreto del 2015. Infatti, nel novembre del 2017, veniva finalmente aperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione. Quali i risultati di questa operazione? Come si era evidenziato, ormai quattro mesi orsono su Vita, i dati a fine 2019 erano del tutto deludenti: 22 le domande presentate, 12 i decreti di concessione degli aiuti per un importo totale di circa 14 milioni, poco più del 6% delle risorse effettivamente disponibili. Come spesso accade nel nostro Paese, misure giuste e utili non riescono ad essere impiegate a causa dei tempi infiniti della burocrazia o per la complessità nell'accesso tale da scoraggiare i potenziali fruitori. Così, anche con il sostegno del comitato editoriale di Vita, si era chiesto di modificare il decreto originario in modo da mettere in circolazione quei 200 milioni rimasti inutilizzati. Lo scopo del Dm dell'11 giugno è proprio questo e, nel suo insieme, le disposizioni adottate sono condivisibili, anche se si introduce una variante che fa supporre che il governo non abbia ancora ben chiaro il perimetro delle imprese sociali o non ne colga la specificità: sviluppare attività imprenditoriali non finalizzate alla distribuzione di utili tra i soci, ma al perseguimento di finalità di interesse generale. Ma andiamo con ordine. Quali le novità contenute? Innanzitutto potranno accedere alla misura di aiuto tutte le imprese sociali comunque costituite, anche quelle che non hanno forma societaria ma hanno invece assunto la qualifica come associazioni o fondazioni iscritte nel Registro delle imprese sociali delle Camere di commercio. La precedente limitazione appariva del tutto irragionevole e anche in contrasto con le nuove disposizioni della riforma del Terzo settore. Questa modifica consentirà ad un numero più ampio di soggetti di poter richiedere il finanziamento agevolato per i propri investimenti. Sempre relativamente alla platea dei soggetti, è stata altresì operata una vera e propria "invasione di campo". Infatti potranno accedere a questa misura anche le imprese culturali e creative, che hanno come oggetto sociale l'ideazione, la creazione, la produzione, lo sviluppo, la diffusione, la conservazione e la valorizzazione di prodotti culturali. Ora, nulla da eccepire su tale finalità, ma tali imprese non hanno i vincoli delle imprese sociali e perseguono legittimamente finalità lucrative. Ci si potrebbe domandare: ma che c'azzecca con il sostegno all'economia sociale? Nulla. Va altresì aggiunto che il decreto, onde evitare un effetto di spiazzamento che questi nuovi soggetti potrebbero determinare nei confronti delle imprese sociali (di fatto riuscendo ad acquisire una parte rilevante del Fondo), prescrive che una quota non inferiore al 50% delle risorse sia destinata alle imprese sociali e che il 60% del fondo sia riservato alle PMI e alle micro imprese. Non di meno, la scelta appare del tutto disallineata con le norme introdotte con la riforma del Terzo settore e in particolare con il dlgs 112/2017. Un segnale che, oltre a quanto è avvenuto anche con i decreti emergenziali, al legislatore e al governo non è ancora chiaro l'originale apporto anche in campo economico dei soggetti di Terzo settore, in questo caso delle

imprese sociali. Ma il decreto di Patuanelli presenta diverse altre novità positive. I progetti possono essere presentati anche in forma congiunta da più soggetti in modo favorire l'accesso anche alle imprese di minori dimensioni. Il finanziamento minimo richiesto viene dimezzato; passa da 200.000 a 100.000 euro proprio per sostenere anche progetti di modeste dimensioni. Per quanto riguarda la tipologia dei programmi ammissibili, segnaliamo due innovazioni: in primo luogo, i programmi di investimenti produttivi ispirati agli obiettivi del recente "green new deal" (riduzione dell'impatto ambientale, transizione verso l'economia circolare); ma altresì i programmi connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità per i quali possono essere finanziati anche i costi supplementari riconducibili alle nuove assunzioni di tali lavoratori. Infine, la semplificazione degli aspetti procedurali. La concessione degli aiuti, ora in gestione ad Invitalia, prevedeva troppe stazioni intermedie, prima di arrivare a destinazione. Ora un intervento di snellimento è stato fatto ma si potrebbe provvedere ad ulteriori semplificazioni. Rimane altresì da emanare un nuovo provvedimento relativo alla quota di finanziamento a fondo perduto che ogni progetto può contenere: era limitata ad un massimo del 5% (e dei 23 milioni disponibili ne sono stati utilizzati poco più dell'1,5%); ora potrà arrivare fino al 20%. In conclusione, se il Governo vuole che queste risorse non restino per altri cinque anni congelate deve fare due cose: dare immediatamente seguito alle modifiche con gli atti amministrativi mancanti; promuovere subito una campagna di informazione per far conoscere la misura. Anche attraverso questi 200 milioni si può contribuire a rafforzare l'economia sociale e ad includere i soggetti più svantaggiati.

L'INTERVISTA Fabrizio Barca e le nuove frontiere del capitalismo

“Bene comune oggi è la ricerca pubblica Ce lo dice il Covid”

Roberto Casalini

Non è più soltanto ricchi e poveri, Nord e Sud. In Italia il divario fra chi ha e chi non ha cresce. Fq Millennium, il mensile diretto da Peter Gomez in edicola sabato 11 luglio con un numero dedicato al ritardo italiano nella banda larga e nello smart working, ne parla con Fabrizio Barca, economista e politico, che dal 2018 presiede il comitato di coordinamento del Forum Disuguaglianze e Diversità, una task force creata da otto organizzazioni di cittadinanza attiva, da un nutrito gruppo di esperti e accademici e da numerosi partner di progetto. Obiettivo dichiarato del Forum è trasformare la rabbia in conflitto, cioè in confronto acceso fra i punti di vista e gli interessi in gioco, incoraggiare la partecipazione



tare, brevettano il frutto di queste ricerche, fissando spesso - è il caso degli antitumorali - prezzi insostenibili per la maggior parte dei cittadini e per i servizi sanitari. L'accordo sulla proprietà intellettuale del 1995 deve essere rivisto, introducendo il concetto di beni comuni globali. Gli stati devono essere garanti per i vaccini e i farmaci essenziali.

Proponete anche la creazione di tre imprese pubbliche europee...

La conoscenza che nasce pubblica deve restare pubblica. Noi proponiamo la creazione di tre imprese pubbliche europee, tre hub tecnologici in campo farmaceutico, di tecnologia digitale e di transizione energetica.

Dalla sanità alla tecnologia, con il governo dell'intelligenza artificiale.

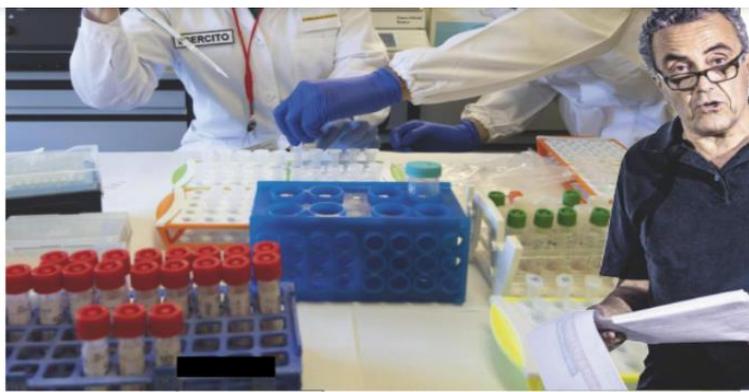
di chi non ha voce in capitolo, fare emergere un "popolo sociale", avere il "senso comune" del neoliberismo come bersaglio e non limitarsi a combattere la povertà. Impossibile dare qui conto di tutte le proposte del Forum. Riguardano per esempio la missione strategica delle imprese pubbliche, un piano nazionale per i territori marginalizzati, i "bandi di idee", la creazione di Consigli del lavoro e della cittadinanza: le leggerete su Fq Millennium. Qui un estratto dell'intervista.

Fabrizio Barca, il Covid-19 è per lei l'interfaccia tra due crisi...

Sì. Da un lato la crisi ecologica del pianeta, e dall'altro l'enfaticizzazione di tutte le fragilità e le disuguaglianze.

Quali sono stati gli effetti in Italia?

Lo shock economico si è scaricato immediatamente su chi lavora, soprattutto sulle molteplici forme di precario che riguardano sette milioni di lavoratori. C'è stata una possibilità di reazione assai scarsa da parte di



Ex ministro Fabrizio Barca, economista e politico, guida il coordinamento del Forum Disuguaglianze e Diversità FOTO ANSA

Il sostegno ai redditi è giusto e importante, ma se non vogliamo disfare di sera ciò che tessiamo durante il giorno, la redistribuzione non basta. Occorre passare alla pre-distribuzione, acchiappare i meccanismi di formazione della ricchezza.

Non si può combattere soltanto la povertà di reddito, bisogna aggredire anche le altre disuguaglianze.

Tra le proposte del Forum, una riguarda la salute e fa tesoro delle devastazioni di questi mesi.

Il conflitto, che il Covid-19 ha reso evidente, è quello fra il bene comune e la tutela della proprietà intellettuale. La ricerca sui farmaci è, all'origine, pubblica: soltanto in Europa abbiamo mille centri di ricerca finanziati dai cittadini e i cui risultati sono "open". Le case farmaceutiche, con un po' di lavoro supplementare

Gli algoritmi di apprendimento automatico, che possono incidere positivamente sulla giustizia sociale, sono usati soprattutto per discriminare: nell'accesso al credito, nelle assicurazioni e in mille altre forme. Il mito della loro oggettività va sfatato: sono frutto di scelte, e i parametri in base a cui si formano devono essere dichiarati e controllabili. Nel caso di algoritmi che incidano sugli orari e sull'organizzazione del lavoro, devono essere negoziabili nella contrattazione collettiva. Noi siamo contro i monopoli, per piattaforme digitali collettive e per banche dati pubbliche in formato aperto.

L'ultima vostra proposta, la più dirompente, riguarda i giovani. Proponiamo l'istituzione di un'eredità universale di

vaste fasce della popolazione: almeno dieci milioni di adulti non hanno i risparmi necessari per reggere tre mesi senza lavoro. In Italia la povertà è cresciuta... La quota di reddito globale detenuta dall'1% dei più ricchi è passata dal 17 al 21% tra il 1995 e il 2015, mentre il "bottom 90%" ha visto ridursi la quota di reddito globale dal 55 al 44%. Aggiungerei che la povertà assoluta in Italia è raddoppiata... I provvedimenti a sostegno dei redditi più bassi, però, non sono mancati.

Advertisement for various companies including Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici, Silea S.p.A., Elettra - Sincrotrone Trieste S.C.P.A., C.U.C. Sacile, Aviano Brugniera e Caneva, Azienda Ospedaliero Universitaria Consorzio Policlinico di Bari, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia I.N.G.V., and Unione Montana Potenza Esino Muneso.

15mila euro da assegnare a tutti i giovani, senza condizionalità, quando compiono 18 anni, dopo averli responsabilizzati e accompagnati a partire dai 14 anni. A molti di loro, soprattutto ai più svantaggiati, consentirebbe di progettarsi un futuro, di non accettare il primo lavoro che capita, di scegliere l'Università, di imparare una lingua, di fare un viaggio. E anche ai figli dei più facoltosi consentirebbe di non accettare una donazione condizionata: ti dò i soldi se fai il mestiere che ho scelto per te, se sposi chi voglio io...

Prioritalia: servono economia e società in salsa smart

Le organizzazioni dei manager ne parlano nell'incontro "La sostenibilità economica è sociale" il 14 luglio online con autorevoli esperti per delineare le linee guida del futuro che dobbiamo costruire

09 Lug 2020

0 Comments

2 min di lettura



di REDAZIONE

La redazione di Manageritalia

[Leggi di più](#)

Roma, giovedì 9 luglio 2020. Aumento della povertà assoluta, ascensore sociale in discesa, tracollo delle nascite e difficoltà delle imprese. Sono alcuni dei fenomeni già in atto in Italia prima della crisi e che ora rischiamo di peggiorare. I manager attraverso Prioritalia vogliono porre al centro del dibattito questi temi e indicare le possibili soluzioni, a partire dal Webinar in programma martedì 14 luglio alle 16.30 dal titolo "La sostenibilità economica è sociale", in diretta sui canali Youtube e Facebook di Prioritalia. "Vogliamo confrontarci con esperti di sostenibilità – afferma Marcella Mallen, presidente Prioritalia che organizza l'evento in collaborazione con Manageritalia – perché i manager vogliono portare un contributo all'innovazione sociale del paese, che è oggi ancor più determinante e va gestita anche in chiave economica. Società ed economia sono le facce della stessa medaglia, come ci ha duramente insegnato l'emergenza covid, e dobbiamo farle convivere in ottica smart per puntare con coraggio ad una vera sostenibilità". Dopo l'emergenza Covid-19 l'Italia secondo recenti dati Istat si ritrova con un esponenziale peggioramento di alcuni suoi cronici problemi. Solo per citarne alcuni: abbiamo 4,6milioni di individui (7,7% della popolazione) in povertà assoluta a fine 2019 che rischiano di aumentare, l'ascensore sociale per la generazione nata nel 1972-1986 vede prevalere chi scende (26,6%) su chi sale (24,9%), i nuovi nati nel 2021 caleranno di 10mila unità per arrivare a soli 426mila, salvo che l'emergenza non li porti sotto i 400mila. E sempre secondo l'Istat il 38,8% delle imprese italiane (pari al 28,8% dell'occupazione, circa 3,6 milioni di addetti, e al 22,5% del valore aggiunto, circa 165 miliardi di euro) ha denunciato l'esistenza di fattori economici e organizzativi che ne mettono a rischio la sopravvivenza nel corso dell'anno. "Dobbiamo ridisegnare il nostro modello economico e sociale – dice Guido Carella – adottando un'ottica veramente smart e omnicomprensiva. Così come non è pensabile tornare a lavorare tutti dalle sedi aziendali o andare tutti a lavorare a casa, non è pensabile tornare alla congestione dei centri città di prima o svuotarle completamente abbandonando a loro stessi e alla chiusura e disoccupazione chi lavora in bar, ristoranti e tutto quanto ha sino ad oggi costruito modelli di business incentrati su quei modelli di vita. Dobbiamo gestire il cambiamento economico e sociale e prima di tutto dobbiamo immaginarlo, delinearlo e costruirlo non lasciando solo o indietro nessuno". Al centro di "La sostenibilità economica è sociale", c'è la convinzione che la ripresa dopo l'emergenza sanitaria passi dalla ricerca di nuovi paradigmi incentrati su visioni e progettualità di lungo termine capaci di coniugare gli obiettivi economici con le istanze sociali e ambientali. Per affrontare la questione bisogna ridefinire interessi e priorità di persone e organizzazioni, rigenerare le connessioni fra pubblico e privato, lavoro e welfare, diritti e doveri. Prioritalia e Manageritalia ne parleranno con: Marcella Mallen, presidente Prioritalia; Fabrizio Barca, coordinatore Forum

Disuguaglianze Diversità; Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale Istat; Anita Cadavid, direttrice Istituto Studi Superiori sulla Donna; Sabrina Dubbini, education area coordinator ISTAO, Istituto Adriano Olivetti, influencer Prioritalia; Elisa Roldo, freelance ufficio stampa e comunicazione, influencer Prioritalia; Mirko Rubini, vicepresidente Manageritalia Emilia Romagna; Giovanni Vetrutto, direttore generale Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ANALISI Un nuovo modello di «green economy» da perseguire dopo la pandemia

Ecologia ed equità sociale il binomio del futuro possibile

La sostenibilità oggi ha tre dimensioni: ambientale, economica e comunitaria che vanno integrate. Inutile salvare il Pianeta se non salviamo noi stessi



GIANLUCA SCHINAIA

Sostegno all'occupazione, investimenti pubblici, welfare di livello, casa e risorse per una vita dignitosa: serve tutto questo per contrastare i cambiamenti climatici. Perché il concetto di ecologia non può più essere slegato da quello di equità sociale, soprattutto alla luce della crisi innescata dalla pandemia. Nascono così nuovi modelli economici di sviluppo intesi a migliorare il concetto di *green economy*: per salvare il futuro dell'uomo sulla Terra bisogna tutelare chi non riesce a sopravvivere nel presente.

Nell'ormai noto "mondo di prima" - quello in cui mascherine, autocertificazioni, lockdown, pandemie erano tutt'al più materiale da blockbuster hollywoodiani - fare la raccolta differenziata era sentita come una priorità sociale. Meno investire nella sanità pubblica o nell'edilizia popolare. Ancora meno fare volontariato. Meno che meno disincentivare lo sfruttamento di chi lavora. Vivevamo - in un magnifica disaccensione mentale - la sostenibilità a livello monodimensionale: l'ambiente da preservare come un quadretto, estrappato da ogni (umana) erbaccia. Quando si parla di sviluppo sostenibile, è bene invece ricordare che la sostenibilità ha tre dimensioni: ambientale, economica, sociale. Tanti i paradossi recenti dove la sostenibilità concepita solo in senso ecologico si è scon-

no risorse avranno un margine molto ridotto, se non inesistente, di "risposta" e difesa». A tal proposito, le Nazioni Unite avevano coniato l'espressione "apartheid climatico", che sintetizza appunto come società, ambiente e sistema economico siano da concepire in maniera olistica. Insomma, la *green economy* è la soluzione per il nostro futuro ma deve essere integrata da politiche di sostegno sociale. Queste sono anche le conclusioni di uno studio recente pubblicato sulla

dall'Unione europea (*European Green Deal*) verrà integrato da politiche nazionali sul lavoro. Secondo i ricercatori, per raggiungere gli obiettivi degli Accordi di Parigi (contenere la temperatura globale entro 1,5 gradi prima del 2100) in Paesi come Italia o Francia queste politiche europee non bastano. Non solo: la loro applicazione così come prevista creerà squilibri sociali e conseguenti proteste. Perché le misure europee sono solo incentivi di mercato (es. car-

Lo studio in questione presenta anche una soluzione per integrare le politiche *green* europee con misure sociali idonee. Ecco quella pensata per l'Italia: i ricercatori stimano 300mila *job guarantee* assicurate ogni anno (una misura per cui lo Stato promette di assumere lavoratori disoccupati come datore di lavoro di ultima istanza) e la riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 35 a 30 ore in tutti i settori, a livello trasversale. Nulla di semplice, ma neanche impossibile. In questo modo, l'Italia centrerebbe l'80% dei parametri previsti nel 2050 per il contenimento delle emissioni di CO2 secondo gli Accordi di Parigi e ridurrebbe il coefficiente di Gini (che misura le disparità sociali) fino a raggiungere un tasso simile a quello della Svezia: il tutto senza incidere sulla crescita del Pil. Come afferma D'Alessandro, non bastano quindi pannelli solari o raccolta differenziata per contenere i cambiamenti climatici - il nostro studio mostra come le innovazioni sociali siano essenziali quanto quelle tecniche per una transizione dell'econo-

green economy è semplicemente una penellata di verde sulla logica del profitto, una delle principali cause del disastro ecologico, non produce nessun avanzamento significativo nella soluzione del problema del deterioramento ecologico del nostro pianeta. Questa crisi dimostra che è possibile agire rapidamente ed efficacemente sui fattori decisivi della situazione ecologica e che serve un riorientamento generale delle attività umane in senso ecologico, di protezione del bene comune e di difesa del diritto a una vita degna in un ambiente sano per tutti gli esseri umani. L'opinione degli attivisti si sposa ai principi di un altro modello di *green economy* basato sulla sostenibilità sociale. Marieke van Doorninck, vicepresidente di Amsterdam, ha annunciato ad aprile che la ripartenza della città dei fiori nel post Covid19 avrà «il marchio di una ciambella». La città olandese adotta un modello economico, creato dall'economista dell'Università di Oxford Kate Raworth, rappresentato dalla for-

Il D/le i s

trata con i diritti di base di molte persone, base della cosiddetta "sostenibilità sociale". Qualche esempio? Il 70% del minerale usato per le batterie delle auto ecologiche e dei telefoni proviene dalla Repubblica democratica del Congo, dove l'estrazione costa poco perché i diritti dei lavoratori sono inesistenti. Oppure le proteste dei gilet gialli in Francia, nate da una tassa sui carburanti che aveva una motivazione di tutela ambientale ma non considerava le conseguenze sociali sui trasportatori e sui comuni cittadini. O ancora i progetti REDD+, che dovrebbero proteggere le foreste dalla deforestazione producendo "crediti" di carbonio che le società e i governi possono comprare per "compensare" le loro emissioni. Secondo Survival International, più volte i popoli indigeni hanno espresso preoccupazione su questi progetti, che in sostanza mettono il cartellino del prezzo sulle loro terre innescando fenomeni di *land grabbing* (sottrazione di terra).

Oggi che dalle istituzioni alla stampa internazionale si richiama - e a ragione - la scelta di una rivoluzione verde per la nostra economia, è essenziale ricordare che questo cambiamento radicale deve essere ambientale quanto sociale ed economico. A giugno scorso, l'Onu ha sentenziato: «Il cambiamento climatico potrebbe creare più di 120 milioni di nuovi poveri entro il 2030 e da questo disastro solo i ricchi riusciranno a salvarsi, mentre i più poveri e i Paesi con me-

prestigiosa rivista "Nature Sustainability" da un team di ricercatori dell'Università di Pisa e del centro studi svedese Cogito.

«**L**a crescita verde, cioè una combinazione di progresso tecnologico e di misure pensate per favorire l'efficienza energetica - spiega Simone D'Alessandro, uno dei curatori, intervistato da "Avvenire" - rimane la strategia principale sostenuta dai governi e dalle istituzioni internazionali per affrontare la crisi ecologica contemporanea. Ma il successo ambientale di queste politiche dipende dal loro fallimento nel favorire la crescita economica: un fenomeno che abbiamo chiamato appunto il "paradosso della crescita verde". D'Alessandro spiega come politiche *green* più sociali renderebbero anche il nostro Paese migliore. Un'Italia "verde" e con una distribuzione della ricchezza a livello sociale alla Svezia? Si può ottenere, se il programma di *green economy* recentemente inaugurato

Per l'Italia l'ipotesi di garantire 300mila posti da parte dello Stato nella riconversione ambientale e la riduzione dell'orario di lavoro da 35 a 30 ore in tutti i settori

bon tax) o disincentivi ad alcune produzioni industriali (es. filiera legata al diesel) senza pensare alla riconversione occupazionale. Ad ulteriore conferma che quando si parla di sviluppo sostenibile, ambiente e società sono concetti connessi.

ma a basse emissioni di carbonio»
Le conclusioni degli economisti dell'Università di Pisa si accordano all'opinione di Extinction Rebellion. Il gruppo, sentito da "Avvenire", afferma: «Quando la

ma di una ciambella, incastrata tra due anelli. Come funziona? L'anello interno stabilisce il minimo necessario per condurre una vita degna: cibo, acqua, alloggi, servizi. Quello esterno ha come obiettivo la tutela dell'ambiente e indica una serie di confini che ogni cittadino di Amsterdam non deve superare per non danneggiare il clima e la biodiversità. L'obiettivo della giunta della città olandese è adottare una serie di misure e di servizi per spingere tutti i concittadini a vivere il più possibile all'interno dei due anelli: dentro la ciambella. Così tutti avrebbero le risorse di base per vivere e l'ecosistema sarebbe tutelato. È una società più equa dove verrebbe anche una società più sicura per tutti.

qua tecnici tra basse

Sembrano modelli utopistici, irrealizzabili. Forse, nel mondo di prima, era davvero così. Ma il Coronavirus ci ha insegnato che la resilienza è figlia della necessità. Prima chi avrebbe mai immaginato di rimanere recluso a casa, con mascherina e guanti, mentre la primavera ci fioriva attorno? Abbiamo imparato a cambiare radicalmente, per salvarci la vita come individui e società. E lo abbiamo fatto nello spazio di settimane. Basta ricordare questa lezione nell'attuale ricostruzione del nostro nuovo mondo. Tenendo a mente che è inutile proteggere l'ambiente se non siamo prima in grado di proteggere noi stessi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Redazione ANSA

10 luglio 2020

09:53

Mai come ora, inoltre, la bicicletta gode del favore degli italiani che la preferiscono per gli spostamenti in ambito urbano e nel tempo libero: un mezzo in grado garantire, in modo naturale, il distanziamento sociale richiesto. E con il bonus degli ultimi decreti governativi è soldout nei negozi per l'acquisto di nuove bici. La gamma a disposizione negli ultimi anni si è notevolmente ampliata: alle bici classiche o alle mountain bike si sono associate bici con pedalata assistita, bici pieghevoli, bici cargo per trasportare anche i figli oltre che la spesa e le veloplus, le bici per le persone con disabilità che ormai esistono anche in versione tandem e persino per il trasporto di carrozzine disabili. Alle bici si affiancano anche monopattini e scooter elettrici, di proprietà o a noleggio. Tra gli effetti collaterali del lockdown c'è anche una maggiore propensione all'uso di questi mezzi, anche a micromobilità elettrica, che ormai vediamo sempre più nelle nostre strade...e in quelle delle vacanze. Chi ama la bicicletta infatti la ama sempre: per gli spostamenti quotidiani, in particolare nei tragitti casa-lavoro, e per le ferie, infatti trascorre vacanze in bici piuttosto lunghe (oltre le 6 notti per il 50% del campione) e, nel 43% dei casi, ha l'abitudine di andare anche all'estero, soprattutto nei Paesi confinanti con l'Italia, ove il connubio tra bicicletta e vacanza è ormai consolidato. È quanto emerge dall'Indagine nazionale sul cicloturismo realizzata dall'Università dell'Insubria (e più precisamente da un gruppo di economisti dei trasporti coordinato da Elena Maggi, delegata del rettore Angelo Tagliabue per lo sviluppo sostenibile e mobility manager dell'ateneo), in collaborazione con FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, e condotta per la prima volta con un campione di 940 cicloturisti italiani, persone che scelgono la bicicletta per i propri viaggi in Italia e in Europa. Con una crescita rapida e costante negli ultimi anni, il cicloturismo è capace di coniugare sviluppo economico e qualità dell'ambiente e della vita, secondo un approccio sostenibile aderente ai principi dell'Agenda ONU 2030. Mai come ora, inoltre, la bicicletta gode del favore degli italiani che la preferiscono per gli spostamenti in ambito urbano e nel tempo libero: un mezzo in grado garantire, in modo naturale, il distanziamento sociale richiesto. L'indagine ha dato voce a chi viaggia in bicicletta fornendo, in primis, una panoramica sui fattori più importanti per lo sviluppo del cicloturismo: traffico controllato su strade condivise con veicoli a motore, un'adeguata segnaletica lungo gli itinerari e la disponibilità di informazioni dettagliate sui percorsi ciclabili, sono aspetti molto rilevanti. Condizioni favorevoli per agevolare la scelta di una vacanza sulle due ruote sono anche la sicurezza e la cura dei percorsi, la facilità di accesso a strutture alberghiere per cicloturisti e la disponibilità di servizi di prevenzione del furto come ciclo-parcheggi custoditi. Indagando poi attraverso le cycling holidays effettuate dal campione in Italia e all'estero dal 2017 in poi, la ricerca

la messo in luce la rilevanza di diversi elementi nella scelta di destinazioni, percorsi e strutture ricettive. Ecco che le esperienze di turismo in bicicletta sono vissute principalmente in coppia (28%) o con gli amici (23%), le tappe giornaliere sono per il 70% tra i 50 e i 70 km e la durata media della vacanza sulle due ruote è di 5 notti (il 50% fa viaggi con più di 6 pernottamenti), con predilezione per sistemazioni in bed&breakfast in Italia (48%) e in hotel all'estero (39,4%). In merito alla soddisfazione dei servizi di ricettività, dove le attenzioni alle necessità primarie dei viaggiatori con bici al seguito sono sempre presenti (ricovero per riporre le bici, officina attrezzata, lavanderia), si nota che le strutture italiane puntano al benessere della persona con servizi dedicati, come ristorazione attenta a livello nutrizionale, assistenza medica e fisioterapia, strutture per il relax (SPA, massaggi) e per lo sport (palestra, piscina); mentre quelle all'estero mettono al centro la bicicletta e i servizi informativi connessi agli itinerari. Il 43% delle esperienze di viaggio in bicicletta raccontate dagli intervistati si sono svolte all'estero: Austria, Germania e Francia sono i paesi europei con il maggior numero di visite, sia per la vicinanza con l'Italia, sia per la presenza di percorsi cicloturistici conosciuti e ben organizzati, che offrono anche tappe culturali nelle città attraversate. La predilezione per chi pedala invece nel Bel Paese (il 57%) è per le regioni del Nord-Est (38%, trainate da Veneto e Trentino Alto Adige), seguite dal Nord-Ovest (27%) e dal Centro (20%), in particolare la Toscana. Le esperienze di viaggio dei cicloturisti italiani sono mediamente soddisfacenti, anche se nel complesso la vacanza all'estero viene percepita più appetibile per la migliore accessibilità ad un'ampia offerta di servizi dedicati alla bicicletta e al suo utilizzo e per l'impatto positivo che il cicloturismo genera sul territorio.

Chi ha fatto una vacanza in bicicletta si dichiara propenso a ripeterla, con preferenza per tornare a pedalare all'estero coinvolgendo anche amici e conoscenti. Estremamente interessante il dato sui mezzi di trasporto utilizzati in Italia per raggiungere il luogo della vacanza: se il 30% del campione si muove unicamente la bicicletta partendo da casa, ben il 32% usa il treno in abbinamento alla bici. "Il binomio treno+bici si rivela ancora una volta un elemento fondamentale per la crescita del cicloturismo nel nostro Paese e conferma le scelte virtuose e vincenti fatte da alcuni territori, come il Nord Est, dove gli investimenti in infrastrutture per la ciclabilità sono stati accompagnati da iniziative e servizi di intermodalità per i viaggiatori in bicicletta", commenta Antonio Dalla Venezia, coordinatore regionale di FIAB Veneto e presidente del comitato tecnico scientifico di Bicitalia, la rete ciclabile nazionale mappata da FIAB e collegata alla rete europea Eurovelo. La spesa media giornaliera del cicloturista è di 65 euro, in linea con quanto indicato anche nelle statistiche continentali di ECF-European Cyclist' Federation e sullo stesso livello di altri profili di viaggiatori. Anzi, a fronte di servizi di qualità, il cicloturista si rivela disposto a spendere anche di più.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA